IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 227. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì, 19 Agosto 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La tariffa doganale tedesca.

La Commissione parlamentare del Reichstag per la nuova tariffa doganale ha testè compiuto la prima lettura del noto progetto, e si aggiorna, per riunirsi di nuovo in settembre ed iniziare la seconda lettura.

I numerosi emendamenti hanno fatto sì che questa prima lettura ha richiesto sette mesi, ed il progetto ne esce modificato parecchio.

Si può però affermare con tutta sicurezza, che alla fatica non hanno corrisposto i risultati. Data la nessuna arrendevolezza dei rappresentanti delle insaziabili frazioni agrarie e la necessaria resistenza del Governo non deve sorprendere se le modificazioni apportate al progetto, anzichè essere frutto di un proficuo esame, sieno il confuso risultato di tattiche di partito, e così riescano mancanti della necessaria correlazione, e di conseguenza sbagliate da qualunque punto di vista della politica doganale si osservino.

Volgendo un rapido sguardo retrospettivo a quanto fece e disfece la Commissione, si presentano anzitutto le sue prime deliberazioni: quelle sui certificati d'origine e sui divieti d'importazione, tanto draconiane che il Governo le dichiarò inaccettabili.

Poi quella, secondo la quale non sarà l'Imperatore che, con approvazione del Bundesrath (così era fissato nel progetto originario) determinerà l'epoca per l'applicazione della nuova tariffa, bensì dovrà quest'ultima entrare in vigore al più tardi col 1° gennaio 1905. Ciò significa che gli attuali trattati potranno venire prolungati di un anno al massimo, e che, qualora entro tale breve periodo di tempo non si riuscirà a concludere trattati nuovi, la Germania sarà con tutti in guerra doganale. Quindi vennero aumentati in una misura dal Governo dichiarata inaccettabile i dazi sul bestiame e sulle carni. Si aumentarono pure, in confronto al progetto, i dazi sul luppolo, sulle uova, sul burro, sul formaggio, ecc.

Poi — quando si discussero i dazi industriali — ogni tanto si procedette con altri criterii. In molti casi si omise addirittura una correlazione fra la tariffa sulla materia prima e quella sul rispettivo prodotto. Ad esempio si aumentò enormemente il dazio sui pellami e sui materiali da concia, senza aumentare quello sui prodotti di cuoio e di pelle.

Per lo più avveniva che gli agrari nei periodi del loro più forte malumore cioè quando il Governo più s'opponeva alle loro pretese circa i dazi agricoli, si vendicavano cercando di ridurre i dazi industriali.

A proposito dell'attitudine del Governo, scrive la *National Zeitung*:

« La prima lettura della tariffa doganale non ha « chiarito nulla, non ha creato alcuna base per un'ulteriore discussione, soltanto ha fatto risaltare una « cosa: cioè che il Governo respinge qualunque au« mento dei dazi agricoli al disopra della tariffa del « progetto ».

Ed in ciò sta il perno della situazione.

Per quanto sia giustificato il desiderio dei suoi membri di godersi un po' di riposo, pare il fatto che la Commissione sospende almeno per un mese i proprii lavori, mentre in passato era stato deciso di passare senza interruzione alla seconda lettura, dimostra che tutti sono convinti che l'iniziare quest'ultima nelle circostanze attuali, sarebbe assurdo. Si ripeterebbe ciò che si fece nella prima lettura, e nessuno seriamente lo vuole.

Gli agrari stessi confessano che la loro attitudine verso i dazi industriali durante la prima lettura, era dettata da ragioni di tattica. Essi attendono che il Governo receda dalla sua opposizione tenace all'aumento dei dazi agricoli oltre i limiti del progetto, per votargli i dazi industriali tali e quali li vuole.

A questo mireranno gli sforzi degli agrari che durante queste brevi vacanze non staranno certo colle mani in mano.

Ma è lecito sperare che il Governo mantenga il suo punto di vista; che avvenisse l'opposto sarebbe anzi addirittura inconcepibile. I risultati di questa prima lettura sono tanto inconcludenti che proprio nulla è cambiato da questa primavera.

E poichè allora il conte Bülow dichiarava formalmente *inaccettabili* le ulteriori pretese degli agrari, la sua coerenza dà affidamento che oggi lo ripeta.

Politica e Diplomazia

Vienna 18, ore 10.25. — Si telegrafa da Costantinopoli che gli ambasciatori delle Potenze decisero all'unanimità di opporsi alla nomina di Vekil Effendi, alto funzionario della Porta, a Governatore del Libano.

Berlino, 18, ore 19,10. — Notizie da Pietroburgo confermano che lo Czar ha graziato quasi tutti gli studenti che presero parte nell'inverno scorso ai disordini di Mosca.

Quelli fra essi che erano stati trasportati in Siberia rimpatriano. Tutti saranno riammessi all'Università nel prossimo ottobre.

Tuttavia si temono altri disordini.

Corre voce che il Ministro della istruzione pubblica Saenger verrebbe sostituito.

Papa e Presidente.

(S) **Londra** 18. — Il *Morning Post* dice che il Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Roosevelt, ricevette una lettera del Papa, il quale gli esprime la sua soddisfazione per la riuscita dei negoziati intavolati con Taft, commissario degli Stati-Uniti, circa la questione delle isole Filippine.

Lo Scià di Persia a Londra

(S) **Dover** 18. — Lo Scià di Persia è giunto ieri ed è stato ricevuto dal Principe Arturo di Connaught. Gli sono stati resi gli onori militari.

(S) **Londra,** 18 — Lo Scià di Persia è arrivato stamane alla stazione Victoria.

(S) **Londra,** 18. — A ricevere lo Scià di Persia si trovavano il Principe di Galles, il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdewne, il maresciallo Lord Roberts ed altre notabilità.

L'accoglienza fatta dalla folla allo Scià è stata entusiastica.

I generali boeri in Inghilterra.

(S) **Southampton,** 18. — I generali Lord Roberts e Lord Kitchener ricevettero i generali boeri, che arrivarono col treno di Londra, e li accompagnarono a bordo di uno *yacht* che li trasportò a Cowes sullo *yacht* reale *Victoria and Albert*. Quando i generali boeri furono saliti a bordo, il Re Edoardo si avanzò sulla passerella dello *yacht* e strinse loro la mano.

Pochi minuti dopo i generali furono presentati alla Regina Alexandra e alla Principessa Victoria.

Il colloquio dei generali col Re fu brevissimo, nè si trattò affatto la questione politica. Il Re rivolse ai generali qualche parola relativa alla guerra, elogiando il valore dei boeri e la loro mitezza verso i soldati inglesi, specialmente se feriti; e terminò bene augurando per l'avvenire.

I generali boeri, dopo essere stati presentati alla Regina Alexandra ed alla Principessa Victoria, risalirono a bordo dello *yacht* che li aveva condotti, ove fecero colazione insieme con Lord Kitchener; dopo colazione fecero a bordo dello *yacht* un giro tra le navi della flotta e quindi proseguirono per Southampton, ove presero il treno per Londra.

(S) **Londra,** 18. — Secondo un Comunicato ufficiale vi ha la più completa armonia fra i generali boeri venuti a Londra ed i delegati boeri residenti in Olanda.

(S) **L'Aja,** 18. — I generali boeri che hanno lasciato Londra a bordo del vapore *Batavia*, arriveranno domattina alle ore 9 a Rotterdam, donde probabilmente partiranno subito per l'Aja.

Il Compromesso austro-ungarico.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 18, ore 9.10. — Benchè la conferenza di sabato ad Ischl, fra l'Imperatore ed ministri Szell e Körber non abbia condotto alla desiderata conclusione delle trattative per l'accordo austro-ungarico, pure le previsioni odierne sono più favorevoli.

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* dice che colla precedente conferenza dei ministri a Ratot la questione dell'accordo ha fatto un gran passo avanti.

Tra le difficoltà ancora da sormontare, le più gravi sarebbero presentate dalla questione delle tariffe doganali, l'Ungheria opponendosi a qualunque concessione sulle materie prime.

Il 22 avrà luogo o qui o a Budapest una conferenza, cui parteciperanno ambedue i presidenti del Consiglio e diversi altri ministri.

Francia e Siam.

(S) **Londra** 18. — Un dispaccio da Copenaghen al *Daily Mail* dice che le divergenze esistenti tra la Francia ed il Siam sono state appianate. Il Siam fa alla Francia importanti concessioni territoriali.

Il consolidamento degli ordini militari.

Consolidata la spesa del bilancio della guerra, importa, a nostro avviso, consolidare la forza sotto le armi e sottrarre la compagine dell'esercito alle mutabili contingenze della politica parlamentare.

La legge vigente per il reclutamento dell'esercito prescrive che gli uomini arruolati nella prima categoria debbano passare normalmente tre anni sotto le armi, salva la facoltà di limitare a due anni la durata di servizio sotto le armi per una parte del contingente, che dovrebbe essere determinata nella legge annuale di leva.

In fatto, però, accade che di questa facoltà il Parlamento, spesse volte anche soverchiamente geloso delle proprie prerogative, non ha usato mai, delegandone l'esercizio al Ministro della guerra, il quale può, in conseguenza, modificare a piacimento la forza sotto le armi, modificando il rapporto percentuale degli uomini a ferma triennale con quelli a ferma biennale.

Dato, infatti, un contingente di prima categoria di 100,000 uomini, dei quali la metà con ferma biennale, si avrà sotto le armi una forza X; se, per contro, fermo rimanendo il contingente, si aumenterà fino al 75 o si diminuirà fino al 30 per cento la parte destinata a servire due soli anni, la forza sotto le armi non sarà più X, ma sarà approssimativamente X — 25,000 nel primo caso, ed X + 10,000 nel secondo.

Ora, e nei riguardi militari e negli stessi riguardi costituzionali, non ci sembra corretta cotesta abdicazione che il Parlamento ha fatto dei suoi poteri.

I ministri mutano, ma l'esercito resta, ed è interesse vitale per la difesa nazionale che il succedersi dei ministri abbia la minore possibile ripercussione sulla costituzione e sulla compagine dell'esercito.

L'on. Ottolenghi ha preso impegno di presentare al Parlamento una nuova legge sul reclutamento; noi confidiamo che egli, compreso dell'importanza della questione, che abbiamo appena toccato, studierà la convenienza di introdurvi una disposizione, la quale, determinando in modo tassativo il riparto del contingente di leva tra le diverse ferme, sia avviamento sicuro al prossimo consolidamento della forza sotto le armi.

Nè si obietti la opportunità di dare al bilancio della guerra una certa elasticità, offrendo il mezzo al Ministro della guerra di variare, a seconda delle eventuali esigenze del momento, la forza sotto le armi; imperciocchè, anticipando o ritardando di qualche giorno sia la chiamata alle armi della classe giovane, sia il licenziamento della classe anziana, egli avrà sempre a sua disposizione un espediente facile e pronto per modificare la forza.

Abbiamo detto che la legge dovrebbe tassativamente stabilire il riparto del contingente tra le « diverse ferme » invece di dire tra « le due ferme » la triennale e la biennale.

E ciò perchè, a nostro avviso, la legge dovrebbe introdurre anche la ferma di un anno, in sostituzione del volontariato di un anno, che dovrebbe essere abolito.

Il volontariato di un anno costituisce in realtà un privilegio in opposizione alla indole essenzialmente democratica delle nostre istituzioni militari, e depaupera l'esercito dei suoi migliori elementi con danno del reclutamento dei graduati di truppa nel periodo normale di pace, e di quello degli ufficiali di complemento nel momento della mobilitazione.

L'abolizione del volontariato di un anno non dovrebbe però togliere ai giovani, i quali trovinsi nelle condizioni di legge per aspirare alla ferma di uno o di due anni, la facoltà di anticipare o posticipare, entro determinati limiti, il loro servizio militare, sì da conciliarlo con le esigenze dei loro studi.

Elemento principale di discriminazione delle reclute, per la loro assegnazione alle diverse ferme, dovrebbe essere non la cieca sorte, ma il diverso grado della loro istruzione. Chi più sa, potrà rimanere minor tempo sotto le bandiere, perchè, già disposto ad apprendere, darà garanzia di diventare anche buon soldato in minor tempo.

Ma dicendo « chi più sa », non intendiamo dire che il beneficio della ferma più breve debba concedersi esclusivamente o specialmente agli inscritti provveduti di diplomi scientifici o letterari. No; dovranno essere titoli eguali ed, in taluni casi, anche maggiori di quelli scientifici e letterari, i titoli industriali e professionali, i certificati di frequenza al tiro a segno, alle palestre ginnastiche ed, in genere, a tutte quelle esercitazioni, che, coltivando l'animo, sviluppano le forze fisiche e predispongono la giovane recluta a trasformarsi presto in eccellente soldato.

Elemento sussidiario di discriminazione le condizioni di famiglia dell'inscritto, affinchè la minor durata della ferma temperi in parte il maggior rigore della legge nella concessione delle esenzioni, le quali l'on. Ministro della guerra ha già riconosciuto essere troppe, sì che la nuova legge, a simiglianza delle leggi austriaca e francese, dovrà limitarle notevolmente.

Dunque, cardine della riforma dovrebbe essere la categoria unica, accompagnata dalla graduazione delle ferme e dall'abolizione del volontariato di un anno.

Delle minori riforme diremo un'altro giorno.

Gli italiani a Londra.

Londra, 18. — Nella riunione tenuta ieri dalla colonia italiana per festeggiare l'incoronazione di Re Edoardo vennero pronunziati discorsi di simpatia verso il Re.

Infine gli adunati cantarono l'inno nazionale inglese e poscia la musica eseguì la marcia reale italiana.

Cose di Francia

Il Governo e le Congregazioni.

(S) **Lesneven,** 18. — A Folgöet, a Ploudaniel e a Saint Méen parecchie migliaia di contadini vegliarono stanotte per vigilare le case religiose.

Alle 6 di stamane le truppe, che dovevano effettuare la chiusura dei 3 stabilimenti congregazionisti, sono partite da Landerneau. Datosi l'allarme tra i contadini, si prendono disposizioni per organizzare la resistenza.

Alle 9,30 centocinquanta gendarmi a piedi e a cavallo giungono dinanzi alle tre località. La popolazione li circonda gridando: *Vivano le suore, viva la libertà*. Gli ufficiali invitano la popolazione alla calma.

Si attende l'arrivo delle altre truppe per effettuare le operazioni di chiusura.

(S) **Lesneven,** 18. — Le operazioni per l'espulsione delle suore dalle case religiose di Ploudaniel, di Folgoet e di Saint-Méen sono cominciate alle ore 11 di stamane.

A Ploudaniel due commissari coi gendarmi e con un fabbro giunsero dinanzi alla porta della scuola mentre la fonteria tratteneva, dinanzi all'edificio, una folla enorme. Cadeva intanto una pioggia torrenziale. Uno dei commissari fece le intimazioni perchè la porta venisse aperta, ma nessuno rispose. Il fabbro tentò di aprire la porta, ma i contadini che si trovavano nell'interno, cominciarono allora a gettar contro di lui e contro il commissario secchie di immondizie di ogni genere.

(S) **Lesneven,** 18. — I nuovi sforzi fatti dai Commissari per la chiusura regolare degli Stabilimenti congregazionisti riuscirono infruttuosi.

I Commissari furono obbligati a retrocedere davanti ai proiettili lanciati dai contadini, che gettavano loro addosso paglia accesa.

A Quimper, dopo due ore di viva resistenza, durante la quale i rappresentanti dell'autorità furono perfino percossi, l'operazione della chiusura delle scuole è terminata.

Il sottoprefetto ed il commissario di polizia furono ricevuti a Saint-Méen da una folla di contadini che gridavano *Viva le suore! Abbasso il Ministero! Viva la libertà!*

Due fabbri si trovavano coi commissari. L'abate Gayraud, con la sciarpa tricolore di deputato, ricevette il sottoprefetto, al quale fece una protesta contro i decreti di chiusura delle scuole libere.

Fu subito dato ordine alle truppe di far sgombrare la scuola. Il commissario si avanzò allora presso la porta della scuola e, in mancanza di un tamburo, fece fare le intimazioni con la tromba. I contadini non si mossero.

I gendarmi allora si avanzarono e sorse un conflitto. I contadini colpirono i cavalli della gendarmeria con grossi bastoni e difesero la barricata eretta dinanzi alla porta della scuola.

Però i soldati riuscirono a spezzare i due carretti che la componevano. Allora i contadini emisero grida minacciose.

I gendarmi snudarono le sciabole e caricarono i contadini, i quali risposero menando colpi di bastone. Cominciarono a cader feriti da ambe le parti. I contadini scagliavano sassi.

Il sottoprefetto fu leggiermente ferito ad un braccio. Il commissario di Brest fu colpito da un sasso alla testa ed ebbe tutto il viso insanguinato.

Il sottoprefetto minacciò intanto di far nuovamente caricare la folla; ma l'abate Gayraud gli gridò: Voi cagionerete un vero massacro.

Il sottoprefetto dichiarò che se i contadini non avessero deposto il bastone, egli avrebbe ordinato ai soldati di porre la baionetta in canna.

L'abate Gayraud interpellò i contadini, i quali però si rifiutarono energicamente di abbandonare i bastoni.

Finalmente, invitato dal sottoprefetto, l'abate deputato Gayraud riuscì a persuadere i contadini e a ridurli alla calma.

Essi gettarono a malincuore i bastoni a terra; e i muratori poterono praticare una breccia in un muro del giardino.

Infine le truppe coloniali dettero l'assalto. Ne seguì una mischia. Si udirono grida di dolore.

I contadini gettarono materie fecali sulla testa del Commissario e del Sottoprefetto i cui abiti rimasero imbrattati.

Si fecero molti arresti, ma nessuno fu trattenuto.

Quando le truppe, contro le quali le donne gettavano immondizie, penetrarono nel cortile, la porta interna della scuola fu spezzata a colpi d'ascia. Il Commissario entrò nel parlatorio, ove le suore, lacrimanti, pregavano, e notificò loro il decreto di chiusura. Le suore allora uscirono protestando. Quando passarono innanzi ai soldati, un capitano le salutò con la spada.

I sigilli apposti alla scuola furono spezzati poco dopo dal proprietario.

A Ploudaniel, le intimazioni essendo state inutili, il Commissario ordinò agli operai ed ai soldati di aprire una breccia nel muro della scuola. Durante le operazioni, i contadini lanciarono sassi ed immondizie. Il luogotenente di gendarmeria ed il Commissario salirono sul muro, i contadini ne li scacciarono a bastonate e gettarono contro di essi paglia imbevuta di petrolio.

Gli operai ed i soldati retrocessero. Il Commissario fece nuovi tentativi di scalata, ma fu colpito da bastonate e costretto a retrocedere.

I contadini cantarono inni religiosi. Le operazioni durarono circa due ore. Il Commissario e gli operai stanchi sospesero le operazioni.

Gli abitanti cedettero finalmente alle esortazioni del senatore Pichon e del consigliere generale Saubigon e si decisero ad aprire la porta della scuola.

Le suore si recarono allora in chiesa tra le acclamazioni della folla. Due gendarmi rimasero leggiermente feriti.

A Folgöet la resistenza fu vivissima. Vi furono alcuni conflitti fra i gendarmi e la folla; vi fu pure qualche contuso. I contadini gridavano: *Viva l'esercito! Abbasso le autorità!*

(S) **Quimper** 18. — Una folla numerosa, venuta da tutti i punti del dipartimento ha presentato al Consiglio generale una petizione a favore delle suore.

Si tentò una controdimostrazione; avvenne qualche tafferuglio. Alcuni rimasero contusi.

(S) **Parigi** 18. — Il *Temps* annunzia che il comandante Leroy Ladoris, capo della spedizione che doveva recarsi a Douarnenez, si rifiutò di obbedire agli ordini ricevuti e fu messo agli arresti di fortezza.

(S) **Chambéry,** 18. — Il sindaco è stato sospeso dalle sue funzioni in seguito ad incidenti relativi alla chiusura delle case religiose.

Rennes, 18. — Un centinaio di uomini e duecento donne con trecento fanciulli, preceduti da una bandiera tricolore, si recarono ieri ad un'ora dinanzi alla Prefettura gridando: *Vivano le suore!*

Una delegazione dei dimostranti consegnò un plico al portinaio della Prefettura.

Nell'Etiopia.

Parigi, 18 — La *Patrie* commenta le notizie provenienti da Gibuti che in Abissinia i monopolii prendono uno straordinario sviluppo.

Alla testa degli accaparratori sono il Console inglese ed il vice-Console francese nell'Harrar, che esercitano monopolii delle pelli, del sale e della cera.

Il giornale rileva che nel marzo del 1901 il Console inglese ed il vice-Console francese protestarono contro i monopolii ed aggiunge che il Governo francese lascia tranquillo il vice-Console di Francia perchè è agente della Compagnia ferroviaria etiopica, alla quale la Francia ha concesso una sovvenzione annua di 500 mila franchi per 25 anni e perchè potrebbe sorgere un conflitto tra la Francia e il Negus Menelik.

La *Patrie* conclude che Menelik favorisce i monopolii perchè essi servono a completare i suoi armamenti.

Il protezionismo finanziario in Francia.

Nella Società di economia politica di Parigi, il Neymarck ha segnalato gli inconvenienti derivanti dal protezionismo finanziario, che secondo lui, è la conseguenza del protezionismo commerciale adottato in così larga misura in Francia.

L'argomento ci interessa tanto più che Parigi è sempre un largo mercato dei nostri titoli.

Il protezionismo finanziario, ha osservato il Neymarck, ha avuto ed ha per iscopo di rendere più difficile, con l'introduzione e l'aumento delle tasse su titoli esteri, fondi di Stato, prestiti di città o di Società, che essi entrino in Francia per farvi concorrenza ai valori francesi. Il capitalista non può impiegare le sue disponibilità che in condizioni tanto meno vantaggiose quanto più i diritti fiscali che colpiscono all'entrata i titoli esteri ne rialzano il prezzo di emissione o di acquisto e conseguentemente danno un reddito tanto più ridotto quanto più il prezzo d'acquisto è elevato.

Nei due casi di protezionismo, commerciale e finanziario, vi è, secondo il Neymarck, un danno per l'acquirente e pel paese. Come i dazi doganali obbligano l'acquirente a pagare a più caro prezzo i prodotti necessari al suo consumo, così mediante le tasse fiscali sui valori mobiliari, i capitalisti sono obbligati a sborsare una somma maggiore per acquistarli, ottenendone quindi un reddito minore: è una perdita indiscutibile che essi subiscono. Inoltre, queste tasse hanno una ripercussione sul Tesoro, ossia sulle entrate di bilancio.

Lo spirito di fiscalità viene a soffocare quello di iniziativa. Così sfuggono al Tesoro una quantità di entrate indirette che esso avrebbe riscosso senza accorgersene, sugli affari commerciali e finanziari.

+

Dopo di avere enumerate le misure restrittive adottate dal Governo francese, il Neymarck, soggiunge che l'aumento delle tasse di bollo per le operazioni a contanti sui titoli di rendita degli Stati esteri e sugli altri valori stranieri, ha diradato il numero dei contraenti sul mercato di Parigi.

Alcuni hanno continuato a ricorrervi perchè non potevano fare diversamente, ma i prezzi di emissione sono stati naturalmente più alti di quelli che sarebbero stati senza l'aumento degli oneri, e così il pubblico ne ha subito il danno.

Senza questi nuovi ostacoli recati alla introduzione dei valori mobiliari sul mercato francese, il numero dei mutuatari che si sarebbero rivolti a quel mercato, sarebbe stato molto maggiore.

Il Neymarck ha fatto notare che una delle particolarità del listino di Parigi, è l'assenza quasi completa di prestiti di città estere e di titoli di prim'ordine delle grandi Società inglesi, americane, tedesche, svizzere, olandesi. Secondo la sua espressione « il *menu* finanziario » che possono compilare i capitalisti francesi è molto più ristretto di quello offerto dalle grandi piazze di Londra, Berlino, Francoforte, New-York, ecc.

+

I fondi di Stato pagavano fino al 1896 una tassa di bollo di 15 centesimi per cento; oggi sono tassati di una lira.

Il legislatore che ha voluto colpire i titoli esteri per favorire quelli francesi, ha dimenticato che i titoli esteri colpiti dalla sopratassa, e il cui ammontare si elevava ad un capitale di 12 a 15 miliardi, erano realmente naturalizzati in seguito al loro acquisto per parte di francesi, e facevano parte integrante del patrimonio nazionale.

Nè meglio ispirato fu il legislatore, elevando dall'1 al 2 per cento i diritti di bollo sui valori esteri: è una imposta eccessiva che rappresenta 10 franchi per azione od obbligazione di 500 franchi, cioè l'equivalente del reddito semestrale d'un titolo che renda il 4 per cento, ossia 20 franchi.

Per i piccoli titoli di 25 franchi, che sono in maggioranza e che si negoziano sulle piazze estere, rappresenta una tassa dell'8 per cento.

Il protezionismo finanziario esercita inoltre una influenza deleteria sullo spirito pubblico rendendolo incline a chiedere l'intervento dello Stato ogni qualvolta subisce qualche danno. Quali che siano, del resto, i rigori delle leggi, un uomo disonesto trova sempre il mezzo di schivare o di rasentare il Codice; ma le misure esagerate, le responsabilità eccessive hanno per risultato certo di allontanare le persone oneste dagli affari.

Riassumendo, il Neymarck ha concluso che per aver voluto incassare qualche milione pagato in realtà dai capitalisti francesi, si sono turbati nei loro interessi i detentori di valori mobiliari francesi ed esteri.

A voler proteggere tutti ed ogni cosa, il sistema protettore ha finito per limitare lo spirito d'iniziativa e l'attività economica.

ARMI ED ARMATI

(S) **Parigi,** 18. — Il *Matin* annunzia che il Ministro della Guerra, generale André, ha intenzione di dotare la cavalleria di un nuovo elmo resistente e leggiero.

(S) **Londra,** 18. — Un dispaccio da New-York al *Morning Post* dice che i generali Corbin e Yng sono partiti per l'Europa per studiare l'organizzazione degli Stati maggiori degli eserciti inglese, francese, tedesco, austriaco, italiano.

Nella rada di Spithead.

Portsmouth, 18 — Le navi da guerra inglesi hanno fatto varie evoluzioni nella rada di Spithead, ma il tempo è così nebbioso che è stato impossibile seguirle coll'occhio dalla spiaggia, cosicchè lo spettacolo è rimasto completamente guastato.

Il segnale d'inizio delle evoluzioni fu dato dal Re Edoardo dallo *yacht* reale *Victoria and Albert*.

Il futuro ordinamento ferroviario.

Con questo titolo la *Perseveranza* di Milano ha pubblicato, negli scorsi giorni, uno studio del dott. Giuseppe Noghera, già ispettore principale, oggi a riposo, delle ferrovie del Mediterraneo, che dal presente momento acquista una singolare importanza e che ci pare pregio dell'opera riprodurre in queste colonne, dalle quali — aperte a tutte le opinioni sinceramente sentite — la tesi dell'esercizio privato, che costituisce il caposaldo degli studi del Noghera, è stata sempre bandita e propugnata, anche quando a difenderla si era o piuttosto sembrava che si fosse in pochi.

+

In alcuni dei notevoli lavori pubblicati sul problema ferroviario, si è lamentata la generale indifferenza che incontra tale questione e lo scarso numero di scrittori che se ne sono occupati: quando però si consideri che essa richiede un lungo e ponderato esame di tanti voluminosi svariati documenti, relazioni d'inchiesta, statistiche, capitolati, regolamenti, atti parlamentari, resoconti e via dicendo, non tutti nemmeno a disposizione del pubblico, si troverà spiegabile se pochi abbiano finora affrontato uno studio così arduo e ponderoso.

Il riserbo tenuto specialmente dagli organi della stampa quotidiana lascerebbe anzi ritenere che sia stata compresa l'importanza e la serietà della questione e che non è più colle veementi diatribe contro il capitale industriale, colle maligne insinuazioni contro la moralità dei contraenti, che debbasi discutere in argomento esclusivamente economico e finanziario, suscitando clamorose dispute partigiane, tendenti non a risolvere il problema, ma a sfruttarlo.

Il Governo a cui non mancarono vive censure per non aver ancora manifestato alcun programma, alcun intendimento circa la soluzione del problema, ha istituito una Commissione Reale per esaminare gli effetti delle vigenti Convenzioni e proporre l'ordinamento più opportuno di attuare il 1 luglio 1905.

Essa, per l'autorità di cui è investita, pel non breve termine assegnato al compimento del suo lavoro, prorogato anche di sei mesi, potendo agevolmente procurarsi tutti gli elementi e informazioni necessarie, dovrebbe riuscire a risultati completi e decisivi.

Meritano frattanto la maggior lode i pochi ma autorevoli e competenti scrittori che trattarono l'importante argomento.

Epperò essendo a desiderarsi che una questione nella quale si trovano impegnati i più vitali interessi del paese, venga discussa colla maggiore ampiezza ed efficacia pratica, rendendola, anche per quanto possibile, popolare, sembrami debba riuscire di qualche utilità esporre i concetti fondamentali del problema, compendiando i diversi argomenti e proposte sino ad ora manifestate per la sua soluzione, in modo che ne possa essere agevolata la cognizione pure a chi mancasse agio d'intraprendere uno studio particolareggiato in materia.

E' da ricordare innanzi tutto che i contratti per l'esercizio delle tre grandi reti ferroviarie entrarono in vigore il 1. luglio 1885 e la loro durata venne divisa in tre periodi di venti anni ciascuno, con diritto, tanto per parte del Governo, quanto delle Società, di far cessare il contratto alla fine di ciascuno dei primi due periodi, mediante disdetta da intimarsi due anni prima della scadenza dei periodi stessi.

Essendo tutti d'accordo sulla necessità di riformare le dette Convenzioni, che non corrisposero nella parte sostanziale, cioè in quella dell'organismo finanziario, rendendo inoltre la loro applicazione così complicata da richiedere una vera biblioteca (certo non amena) di norme e regolamenti, è sicuro che i contratti saranno disdetti.

I sistemi possibili d'esercizio delle ferrovie su' quali vertono gli studi, si riducono a tre.

Esercizio di Stato; concessione intera a Società private; appalto dell'esercizio.

Esercizio di Stato.

I fautori dell'esercizio governativo dicono: Le strade ferrate, dal punto di vista politico e militare, devono essere in mano dello Stato; esse sono le redini del Governo, e costituendo un monopolio, qualora fossero esercitate dai privati, l'unico scopo di questi sarebbe di ricavare il massimo utile dalla loro azienda, mentre lo Stato, non di altro sollecito che del pubblico interesse, procurerebbe di soddisfare tutti i bisogni del commercio anche incontrando qualche sacrificio nell'esercizio delle linee che sarebbe compensato dall'aumento della ricchezza nazionale. Il Governo adotterebbe delle tariffe che lo rimunererebbero soltanto delle spese. Ma non basta. La fiducia nella provvidenza dello Stato è così grande, che si vagheggia persino la gratuità dei trasporti. Siffatta teoria venne sostenuta fino dal 1878 alla Camera francese da Laroche-Jaubert e da Lamartine, il quale, sempre poeticamente inspirato, riassumeva la sua tesi dicendo:

« Lo Stato ci farà delle vie democratiche, ove tutti circoleranno a spese di tutti ».

+

L'esercizio governativo in Italia ha funzionato in due modi: nel Piemonte con una amministrazione direttamente dipendente dal Ministro dei Lavori Pubblici, sotto la responsabilità del Ministro, rappresentato da un Direttore generale stipendiato dallo Stato.

Dopo il 1876, quando si effettuò il riscatto della Rete dell'Alta Italia colla convenzione di Basilea, e della Rete delle Romane colla Convenzione approvata dalla legge 20 gennaio 1880, l'Amministrazione di ciascuna Rete venne affidata ad un Consiglio che il Ministro costituì per così dire quale suo procuratore generale con facoltà così ampie da renderlo quasi autonomo.

E infatti allorquando venivano mosse lagnanze (e non erano poche) nel Parlamento e fuori per il cattivo servizio ferroviario, il Ministero si schermiva riversando la responsabilità sul Consiglio di Amministrazione, quantunque da lui eletto. D'altra parte il Ministro non aveva sui membri di esso, quasi tutti liberi professionisti, quell'autorità che avrebbe potuto esercitare su funzionari dipendenti dallo Stato. Il Consiglio, ripeto, fu investito da larghissime facoltà mediante un Regolamento che tendeva a sottrarre il Ministro dalla responsabilità che gli sarebbe spettata, invalidando così la maggiore garanzia di un Governo rappresentativo.

Con tale palleggio di responsabilità, gli inconvenienti che si volevano evitare dell'esercizio governativo, si accentuarono maggiormente, essendo notoria la cattiva prova fatta di questo esperimento.

E' d'uopo da ultimo avvertire che ove lo Stato, alla scadenza delle Convenzioni, assumesse l'esercizio, dovrà rifondere alle Società la somma da esse sborsate per l'acquisto del materiale mobile, e cioè 135 milioni alla Mediterranea, 115 all'Adriatica e 15 alla Sicula, complessivamente 265 milioni.

Inoltre dovrà rimborsare alle Società l'anticipazione di 120 milioni stata fatta nel 1900 per l'acquisto di materiale mobile in aumento di dotazione e liquidare i conti delle altre anticipazioni effettuate a norma dell'articolo 101 delle Convenzioni per le opere stabili costruite d'iniziativa ed a spese del concessionario le quali abbiano preventivamente riportato l'approvazione del Governo. Nè si deve dimenticare che sulle linee principali si sono rese necessarie molte e

pere d'ampliamento e complemento per poter far fronte ad un regolare servizio e mantenerlo ad un grado non troppo inferiore a quello raggiunto all'estero.

Infine devesi por mente che non è possibile lasciare ulteriormente in sospeso la sistemazione degli Istituti di previdenza dinanzi all'enorme presunta deficenza di 150 a 180 milioni. Complessivamente lo Stato per tutti i suindicati titoli dovrebbe quindi sborsare non meno di 550 milioni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Umberto I di Savoia — Bio-bibliografia. — La ricca bibliografia storica italiana ha acquistato un nuovo pregevole contributo in quest'opera, che il signor Giuseppe Graziano della Biblioteca Nazionale di Torino mandò alla luce, coi tipi di G. Sacerdote di Torino, in occasione del secondo anniversario della tragedia di Monza.

Il titolo modesto non è sufficiente a palesare i grandi meriti di quell'opera poderosa, che accoglie in sè un vasto materiale ordinato con diligenza e studio non comuni; onde è giusto che noi facciamo conoscere sommariamente ai lettori nostri la preziosa sostanza della prossima pubblicazione, che siamo certi incontrerà degnamente ottima accoglienza nella classe degli studiosi non solo, ma in tutti quanti nella lettura cercano la ricreazione proficua.

Dopo un'introduzione storico-biografica, in cui è delineata con succinti, ma chiari ed efficaci tocchi di penna e con ponderata disamina la grandiosa figura di Umberto I ne'suoi tre aspetti etico, militare e politico, l'A. passa ad una cronologia nella quale sono copiosamente raccolti ed ordinati i fatti di maggior rilievo che segnalano qualche giorno nella vita del Re; questo capitolo — dopo la bibliografia — dimostra quanto amore, quanta diligenza abbia avuto l'A. nella compilazione dell'opera; basti dire, prova dell'insuperabile cura e del criterio con cui fu trattata la materia, che il Graziano non temette di vagliarla ripetutamente, in modo che a serie speciali di fatti furono consacrati altri speciali capitoli, in ciascuno dei quali è riprodotta una parte, un momento di quella vita generosa. In ultimo viene la bibliografia che forma il capitale massimo del volume, dappoichè è frutto della profonda conoscenza di materia che l'A., quale diligente applicato di biblioteca, ha potuto acquistare in più anni di tale gestione; anche in questa parte fu suddistinto con perfetto senso il materiale che è copiosissimo e staremmo per dire completo.

L'opera d'intonaco presso le civiltà antiche e moderne, di T. Venturini Pàpari, Roma, Forzani e C. ed.

E' un brevissimo ma completo studio sulle origini dell'arte d'intonacare presso i greci, i romani, gli egiziani, sulla miglior tecnica usata dagli antichi nella composizione dei materiali per l'intonaco e le differenze sorte più tardi, nel medio-evo, nel Rinascimento fino alla decadenza e all'imperfezione di quelli usati negli ultimi secoli e nel nostro tempo.

L'accurato studio del Venturini-Pàpari è di molta utilità per la conservazione delle antiche pitture a fresco e dovrebbe tenersene conto dagli affreschisti moderni, perchè rifuggissero dall'affidare le loro opere ad intonachi non condotti con tutte le regole dell'arte.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

R. D. che autorizza l'esercizio a trazione elettrica di una linea tramviaria nella città di Genova — Ordinanza di Sanità marittima n. 17 — Riassunto del conto del Tesoro al 31 luglio — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. delle Poste e dei Telegrafi e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Siracusa. 17. — *(G.)* Sul tristissimo fatto del soldato trovato ucciso in campagna, di cui ieri vi telegrafai, eccovi altri particolari. L'altra sera alcuni soldati del 20° fanteria trovandosi a bere e a giuocare in un'osteria fuori le porte della città attaccarono briga con l'ostessa e con alcuni contadini. Dopo lunga colluttazione i soldati, mezzo ubbriachi, vistisi a mal partito fuggirono.

I contadini li inseguirono scagliando delle pietre contro di loro.

Il soldato Massimo Cipriani, di Brescia, ferito da un sasso nella testa, cadde morto. I compagni non si accorsero di nulla e seguitarono a fuggire, feriti anch'essi in varie parti.

Il giorno dopo il cadavere del Cipriani fu trovato in un burrone della Latomia dei Cappuccini.

Non fu possibile sul momento scoprire la verità, poichè i suoi compagni tacevano: ora sono stati arrestati due soldati, compagni di lui, l'ostessa e alcuni contadini. Altri sono latitanti.

Il fatto ha destato in tutta la città un senso di profondo dolore e da due giorni non si parla d'altro.

Il povero Cipriani era un soldato mite e buono. Il mese venturo doveva tornare in famiglia con la classe in congedo.

Avellino. 17 — In risposta alle proteste per l'assenza di un rappresentante del Governo alla inaugurazione della Mostra internazionale di macchine e di attrezzi agrarii il Ministero ha intimato al Comune di pagare entro cinque giorni il rilevante arretrato per il dazio-consumo. Il sindaco e la Giunta si sono dimessi. Il Consiglio farà altrettanto.

Genova, 18 ore 12,35. — *(Aldo)* Giuseppe Pendola da Loano s'uccise per dispiaceri d'amore con un colpo di rivoltella nel giardino dell'Acquasola.

— Giuseppe Pedemonte di anni 47, fabbro, disperato per una malattia incurabile, si strangolò in casa sua.

— In Ventimiglia fu arrestato quel Ricagni, guardia comunale di Sezzè, che uccise per vendetta un assessore del suo Comune. Fu tradotto ad Alessandria dai carabinieri.

Napoli, 18, ore 17.40. — Enea Rubolotta, guardia di città, addetto al servizio dei rimpatrii presso la Questura Centrale, è stato denunziato all'autorità giudiziaria e messo in istato di arresto per appropriazione indebita qualificata, essendosi appropriato la somma che teneva in deposito, facendo figurare sui registri ipotetiche indennità ai rimpatrianti.

Domani, intanto, arriverà il decreto prefettizio di espulsione dal Corpo.

Due nuove corazzate argentine.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Genova, 18 ore 12,35. *(Aldo)* — La costruzione delle due navi argentine *General Rocha* e *General Mistre* nel Cantiere Ansaldo in Sestri è molto avanzata. La prima verrà varata nel settembre, l'altra nel dicembre venturi.

Un congresso medico umbro.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Foligno, 18 — *(Joseph)*. Nei giorni 7, 8 e 9 ottobre si svolgerà un congresso medico umbro. Gli aderenti sono già 150. L'inaugurazione si farà nel Teatro Piermarini: le altre riunioni si faranno nell'aula consiliare che la Giunta ha, con pensiero gentile, messa a disposizione del Comitato ordinatore.

La sera della chiusura il Comitato offrirà un pranzo ai congressisti.

Tra i popolari di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 18, ore 15,40. — L'*Italia del popolo*, rispondendo al *Tempo*, che commentava una corrispondenza da Milano al *Giornale del popolo* di Genova, nella quale si narrano le dimissioni del dep. De Andreis, smentisce queste, benchè alquanto sibillinamente, e vuol far credere che il dissenso fra i repubblicani sia stato composto.

Tre o quattro giorni dopo le elezioni amm. del 21 luglio nel Circolo repubblicano « Cattaneo » si discusse privatamente se il dep. Federici potesse accettare la carica di presidente dell'Ospedale che gli era stata offerta.

Il Federici aveva posto chiaramente la questione: « Sapranno gli amici non dimenticare che il presidente dell'ospedale avrà per visitatori il cardinale, il principe, il Re, e che se non restituirà visite non potrà rifiutarsi di riceverle? che l'assenza sarebbe incompatibile con la funzione di presidente? che il consigliere ma non il capo può fare atto di assenteismo? »

I compagni decisero di invitarlo ad accettare.

Il dep. De Andreis — che fa parte del Comitato del Circolo — dichiarò allora in una lettera che quel voto era contrario alla tradizione ed al programma repubblicano e concluse così: « E' evidente che io non sono più nel Comitato il rappresentante del pensiero del Partito e che non posso più rappresentare in Parlamento i repubblicani milanesi. »

Gli amici cercarono di persuaderlo che aveva interpretato male il voto del Circolo e lo invitarono a rimanere nelle varie cariche.

Egli non insistette oltre ed anzi...... andò in campagna.

Questi i fatti che hanno originato la polemica.

Stato delle campagne.

Nell'Italia settentrionale le pioggie di questa decade non riuscirono ancora adeguate al bisogno, ma portarono tuttavia un miglioramento sensibile nelle condizioni della campagna, particolarmente in quelle del granturco il cui prodotto in più luoghi si considerava quasi come perduto. Le elevate temperature furono propizie al riso ed all'uva, la quale, se pure non presenta una grande abbondanza di grappoli è tuttavia di qualità soddisfacente.

Ma nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole la siccità persistente ha ancora aggravato gl'inconvenienti segnalati nella decade passata: difficoltà nella lavorazione del terreno, deperimento del granturco, scarsità dei foraggi, ecc. Anche la vite, benchè si trovi in condizioni meno tristi, è tuttavia bisognosa d'acqua: l'uva incomincia a maturare.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Savona, 18, ore 17. — Le Leghe ascritte alla Camera del lavoro decisero iersera lo sciopero generale. Un'assemblea di operai nel Politeama ha fatto altrettanto stamane.

Si attendono comunicazioni sulle deliberazioni del Consiglio d'amm. della Siderurgica.

Intanto il comm. De Nava ha fatto sapere agli operai che il Consiglio accordò l'indennità di 25 giornate di lavoro ai 38 macchinisti licenziati.

La Direzione accorderà di propria iniziativa un sussidio a quelli dei licenziati che abbiano famiglia.

All'estero

Berlino, 18, ore 19,10. — Ad Amburgo è stato dichiarato lo sciopero generale dei cocchieri e degli stallieri: causa le disposizioni del nuovo regolamento le quali prescrivono l'obbligo dell'uniforme, l'apposizione di lampioni eguali a tutte le vetture e proibiscono ai cocchieri di fumare a cassetta e di sedere nell'interno dei loro veicoli.

Si teme che aderiscano allo sciopero anche i cocchieri della nettezza urbana.

I cocchieri, fortemente organizzati, si sono impegnati ad astenersi da qualsiasi lavoro.

E già divenuto un imbarazzo il trasportare i cadaveri, il recarsi in chiesa a celebrare i matrimoni e per i medici il visitare gli ammalati.

A Colonia si minaccia uno sciopero generale dei muratori.

Drammi di terra e di mare

Piene ed inondazioni in Cina

Londra, 18 ore 10,10. — Secondo un telegramma da Hongkong le grandi pioggie vi fecero crollare molte case. Perirono venti persone.

Nella provincia di Chwang-Si vi furono inondazioni terribili, ed oltre mille annegati.

Piroga affondata.

(S) **Parigi,** 18. — Un dispaccio da Bruxelles al *Petit Journal* informa che il corriere del Congo reca la notizia che il 12 luglio scorso una piroga che trasportava un distaccamento francese si affondò. Rimasero annegati 22 soldati, due sergenti, tre donne ed un bambino.

Una tromba marina.

(S) **Londra,** 18. — Un dispaccio da New-York segnala che una tromba marina devastò Altaca, nel golfo di California.

Vi sono parecchie centinaia di morti e di feriti.

I danni si fanno ascendere a 200,000 lire sterline.

Colèra e peste.

Pietroburgo. 18 — Un nuovo caso di malattia con carattere di peste si è verificato a Odessa.

A causa della persistenza della epidemia colerica nella Manciuria è stata imposta una quarantena di 5 giorni agli emigranti che giungono da Irkoust per ferrovia.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Alcune novità:

Gelosia di mestiere, commedia in tre atti e prologo in versi martelliani del prof. Plinio Cortesi;

Pietro Peragino, dramma storico del prof. Francesco Guardabassi;

Il Conte di Pancalieri, dramma in cinque atti in versi di Carlo Zangarini;

Dramma intimo, commedia degli avvocati Terrieri e Lami, rappresentata in Fossano.

Lirica. — Ancora della *Cecilia* del m. Orefice. Dai giornali del Veneto rileviamo questi particolari:

Il preludio, che svolge come una evocazione musicale di Venezia nel Cinquecento, contiene delle belle inspirazioni; e l'istrumentale, sebbene talvolta non troppo legato, raggiunse un ottimo effetto.

L'atto primo apparve talora stentato nel canto, ma contiene dettagli pregevoli, specie nella movimentazione animatissima dello strumentale.

Migliore indubbiamente, legato, ben fuso è l'atto secondo. Il commento musicale vi procede spedito con episodi originali e sentiti.

Il successo s'accentuò nell'atto terzo, ricco di melodia spontanea, geniale, calda, appassionata. Continua in esso la fattura fine ed elegante nella armonizzazione e nello strumentale e vi abbondano ancora idee appropriate, sanamente svolte, efficacissime nel rendere la situazione e nel delineare i caratteri.

Felice il contrasto fra gli atti terzo e quarto. Il terzo è vibrante di passioni, agitato nell'agitarsi dei singoli personaggi: il quarto è tutto improntato alla mestizia del quadro funereo per la fine di Giorgio.

Il preludio è d'una fattura elegante e predispone bene. Il commento musicale si anima all'incontro di Cecilia con Giorgio. L'ultimo duetto contiene periodi spontanei e vigorosi ed inspirazioni soavi.

I critici sono concordi nel ritenere che l'opera ha elementi di vitalità ed onora il compositore serio e studioso.

Eccellente l'orchestra sotto la direzione del m. Vigna.

— *Il Giornale d'Italia* annunzia che Mascagni ha scritto per commissione degli impresarii Lieber e C.i, americani, un'opera dal titolo *The Eternal City*, il cui soggetto, tolto dal noto, omonimo, romanzo inglese di Hall Caine, è la riproduzione di un più che imaginario ambiente politico romano, con il Vaticano e il Quirinale, e con l'ambiente scenico — il solo vero — della Piazza di San Pietro, di Castel Sant'Angelo e del Colosseo.

L'opera verrà rappresentata per la prima volta il 17 settembre, in Londra e in New-York, contemporaneamente.

— *Roumestan* ci scrive da **Velletri**: L'Impresa Collina allestisce per l'autunno prossimo una stagione lirica con le opere *Rigoletto*, *Trovatore*, *Fornarina* e *Barbiere*.

— *Joseph* ci scrive da **Foligno**: L'Accademia teatrale del « Piermarini » ha affidato al concittadino march. Ugo Vitelleschi l'allestimento del *Faust* per una serie di rappresentazioni nel settembre venturo. Gli interpreti saranno le signore Lina Casaretto (Margherita), Emma Romagnoli (Sybel) ed i signori Gaetano Breda (Faust), Rodolfo Tronti (Mefistofele) e Filippo Fratoddi (Valentino). Direttore dell'orchestra — che verrà completata con eccellenti elementi dell'Orchestra Massima Romana — il m. Lorenzo Mollaioli; istruttore dei cori il m. Albino Floris.

Varie. — A proposito della *Marcia funebre* di Chopin il *Figaro* ricorda che essa fu scritta nel 1848 quando Chopin divideva il suo domicilio col poeta polacco Cornel Ujejski. Questi scrisse allora dei versi e su di essi Chopin compose la sua marcia famosa.

Necrologio. — E' morto a Parigi, nell'età di anni 57, il mimo italiano **Ettore De Gasperis**.

Egli era andato colà per crearvi l'*Excelsior* di Manzotti in occasione dell'apertura dell'Eden-Theatre.

Sports

L'Audax podistico nei Castelli Romani. — *Albano Laziale*. Iniziatrice la locale Società *Alba*, anche nei Castelli Romani sarà fondata una sezione dell'Audax Podistico. La prova ufficiale inaugurale avrà luogo nella nottata del 23 e nella mattinata del 24 sul seguente percorso: Albano, Ariccia, Genzano, Velletri, Artena, Valmontone, Labico, S. Cesareo, Montecompatri, Frascati, Marino, Castel Gandolfo, Albano.

In tutto km. 75 da percorrersi in ore 14 1[2, comprese due ore di fermata.

La marcia, che promette di riuscire interessante, sarà diretta dal prof. Tifi di Roma. I podisti romani che vi volessero intervenire dovranno rivolgersi per le iscrizioni alla sede della direzione generale dell'Audax Podistico in via della Consulta 67 e potranno approfittare del treno che parte da Roma alle 18 e 30. La partenza da Albano sarà data alle ore 20 in punto. La Società *Alba* offrirà una medaglia d'argento a tutti i riusciti oltre i distintivi e diplomi d'Audax, conferiti dalla direzione generale.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 18 ore 12.35. — *(Aldo)*. — Nel concorso ginnastico di Besançon la Società Ginnastica Cristoforo Colombo si guadagnò due primi premii. Le Società concorrenti erano sessanta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 19 Agosto 1902 — S. Ludovico

Leva il Sole alle ore 5.22 m. — Tramonta alle 7.4 s.
Leva la Luna alle ore 6,57 s. — Tramonta alle 5.30 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30.

BOLLETTINO METEORICO.

18 agosto ore 15.

Europa: pressione massima a 765 in Baviera e Sicilia, minima di 749 al Nord-ovest Irlanda.

Italia 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. in val Padana, quasi stazionario altrove; temperatura poco variata al Nord, diminuita in Sardegna, quasi ovunque aumentata altrove; venti forti di ponente in Emilia; alcune pioggiarelle lungo la catena Alpina; cielo alquanto nuvoloso sulla alta Italia con qualche pioggia; vario al centro, sereno altrove; venti deboli o moderati varii.

Barometro: massimo a 765 in Sicilia, minimo a 763 sul golfo Ligure.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, intorno ponente in Sardegna, del 3.o altrove; cielo vario sull'Italia superiore e Sardegna, sereno altrove; qualche pioggia e temporale in val Padana.

Temperature massime del 18 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	30.9
Aquila	27.5	Firenze	30.2	Pavia	29.9
Bari	29.5	Messina	30.6	Reggio Cal.	29.2
Bologna	29.7	Milano	30.0	Torino	25.7
Cagliari	29.6	Napoli	27.8	Udine	24.8

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	25.3	Costantinopoli	20.7	Pietroburgo	11.8
Algeri	—	Londra	—	Sofia	16.2
Amburgo	12.2	Madrid	18.0	Trieste	24.7
Atene	25.4	Nizza	20.4	Vienna	18.0
Budapest	—	Parigi	11.9	Zurigo	16.2

Sciarada.

Chi prende parte al *tutto* sempre *fine*
Odio eterno allo Stato e a chi lo regge,
E *un* forza s'oppone ad ogni legge.

Spiegazione del Passatempo precedente:
ARIA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 15 e 16 agosto.
Nati 19.
Morti 39 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Tabacchieri Giuseppina di Francesco, Roma, 21 nub.
Ceironi Benedetto fu Agostino, Roma, 73 coniug.
Borocci Francesco fu Tommaso, Staffola, 72 coniug.
Carreri Antonio, Carini, 28 cel.
Grande Antonio fu Pasquale, Capostrano, 23 cel.
Fiorini Enrico fu Luigi, Urbania, 14
De Dominicis Virgilio di Anselmo, Roma, 19 cel.
Savelli Francesco fu Giuseppe, S. Sepolcro, 73 ved.
Villa Alberto fu Remigio, Roma, 42 coniug.
Baldazzi Oreste di Filippo, Roma, 17 nub.
Maoni Rosalia fu Vittorio, Arpino, 77 nub.
Milani Umberto di Silvio, Roma, 21 cel.
Giuliani Luisa fu Angelo, Albano, 69 ved.
Nicolini Bernardino fu Luigi, Piancastagnaio, 67 cel.
Fatti Andrea fu Angelo, Roma, 63 coniug.
Maurelli Carolina di Gius ppe, Foggio Catino, 44 coniug.
Costantini Geltrude fu Antonio, Marino, 81 nub.
Conti Oteresia fu Angelo, Roma, 52 coniug.
Caso Maria fu Luigi, Roma, 14
Colorno Raffaele fu Francesco, Cagliari, 78 ved.
Camponizzi Oreste di Raffaele, Roma, 18 cel.
Mariotti Michelina fu Luigi, Castel Madama, 62 coniug.

Riccardo Bordoni, Zelinda Bordoni in Colonnelli, Augusto Colonnelli partecipano con profondo dolore la perdita della loro rispettiva madre e suocera

Agata Benedetti
vedova Bordoni

avvenuta con i conforti religiosi ieri alle ore 18.
Roma, 19 agosto 1902.

Una prece

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Il trasporto avrà luogo oggi 19, alle ore 17,30, partendo dalla dimora dell'estinta in piazza del Gesù N. 48. La Messa funebre sarà celebrata mercoledì 20 corr. alle ore 9 1[2 nella Chiesa parrocchiale di S. Marco.

Novità, Varietà e Aneddoti

La stampa svizzera.

In Svizzera si pubblicano 1020 giornali quotidiani e periodici.

Nell'insieme il 62 per cento si pubblica in tedesco, il 30 per cento in francese, il 28 per cento in italiano, il resto in altre lingue europee.

Di creazione relativamente recente il giornalismo svizzero ha sotto molti rapporti superato il giornalismo straniero, poichè molti giornali sono assolutamente indipendenti dall'autorità amministrativa e nessun giornale può essere accusato di delitto politico.

L'incidente italo-svizzero ne è una prova.

Dal 1883 una legge federale protegge la proprietà letteraria nel giornalismo.

Il viaggio di una bottiglia.

I capitani delle navi usano in certi mari gettare delle bottiglie contenenti il nome del bastimento, la data e le indicazioni della posizione.

Queste bottiglie dopo molti giorni e molte settimane vanno alla deriva e sono raccolte e conservate perchè permettono di calcolare la natura, l'orientamento e la forza delle differenti correnti che percorrono i mari del globo.

Una di queste bottiglie galleggianti, ritrovata pochi giorni fa nelle isole Havai, in mezzo al Pacifico, da un ufficiale della marina tedesca, ha tenuto il *record* della navigazione.

Dalle indicazioni che conteneva si è potuto rilevare che da 29 mesi correva alla deriva fra le correnti oceaniche, percorrendo più di 16 mila km.

Gettata sulla riva di Machinaw, nell'Illinois, da un certo Rocher nel gennaio del 1900, la bottiglia era passata per il Missisipi, per il golfo del Messico, aveva attraversato l'Atlantico il capo Horn ed era sul punto di attraversare il Pacifico quando fu ripescata.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo feriale.

Pres.: Cocchiararo — Giud.: Angeloni e Galloni — P. M.: cav. Calabrese — Canc.: Berti — Dif.: Cocchi e Annovazzi di Civitavecchia.

Omicidio.

Tra Cloridoro D'Antonio, di anni 28, da Castelli (Teramo) e Giovanni Censasorte, contadini al servizio del possidente Enrico Ingle nella vigna in contrada S. Liborio in quel di Civitavecchia, non correvano buone relazioni per alcune ragazzate commesse dal figlio del Censasorte.

Per questo motivo la mattina del 1. aprile i due si azzuffarono e, malgrado l'intervento dell'Ingle, il D'Antonio venne ferito di coltello nell'addome. Trasportato all'ospedale, morì dopo pochi giorni.

Il Censasorte ieri fu giudicato per omicidio; ma, avendolo i giurati ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte con le scusanti della provocazione lieve e della concausa e col beneficio delle attenuanti fu condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione.

Tribunali - Sezioni penali.

Estorsione. — Pietro Silvestri, di anni 18, da Roma, tipografo, ab. in via della Lungara 25, ed Evandro Cigretti d'anni 20, da Pitigliano (Grosseto) calzolaio, ab. in via Ezio 89, per estorsione in danno del conte Francesco Marini, furono condannati a 20 mesi di reclusione per ciascuno.

Pres.: Sabatini — P. M.: Portanova — Dif.: Santomartino e Cerquetti.

Furto con scasso. — Giuseppe Bruschi di anni 18, da Sassoferrato, carrettiere ab. in via Tor de' Conti 4, per furto di due fazzoletti di tela, mediante scasso di una vetrina del negozio di mercerie di Giacomo Volterra in via del Tritone fu condannato a 100 giorni di reclusione.

Pres.: Sabatini — P. M.: Portanova — Dif.: Volpi.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 18. *(Roumestan)*. — In questi giorni abbiamo avuto due incendi, che potevano avere gravi conseguenze, senza il sopraggiungere di pronti aiuti.

Uno si ebbe alla macchia comunale, e precisamente in contrada *Turano*. L'incendio durò due giorni per un'estensione di circa sei ettari, e finora non si è potuto assodare se per causa fortuita o dolosa.

Il solerte sotto-ispettore signor Domenico Mariani, dirigendo con infaticabile zelo l'opera delle guardie campestri, è riuscito a domare l'incendio e circoscriverne i danni.

Ed ugual lode tocca al signor Alcide Pasqualini, comandante il locale Corpo dei vigili, per essere riuscito ieri, dopo quattro ore di lodevoli sforzi, a domare un incendio che, non si sa come, erasi sviluppato in un fienile contiguo ad un grande tinello di proprietà Valentini ed altri, in contrada Cigliolo.

I vigili, sotto l'abile direzione del loro comandante, fecero sforzi inauditi, che furono coronati dal buon successo, evitando così ai proprietari danni enormi.

Anzio, 18, ore 15. — Iersera i due pizzicagnoli del paese chiusero i negozi per protestare contro il Municipio che aveva permesso a forestieri la vendita ambulante di carni porcine.

Stamane l'autorità municipale, col concorso del delegato, ha appianato la vertenza.

Palestrina, 18, ore 16. — Iersera per negligenza del custode Luigi Cecconi evase da queste carceri mandamentali il detenuto Augusto Panzironi di 21 anni, che espiava tre mesi di arresti per porto d'arma insidiosa.

Il custode venne arrestato.

Viterbo, 18, ore 19. — *(Lor)*. — Stamane mentre alcuni operai cavavano del tufo per ampliare la strada provinciale di Bagnorea, un masso è caduto ed ha ucciso l'operaio Augusto Gatti.

Il sottoprefetto ha ordinato un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 29,6 — Minimo 17,0.

Per l'onomastico della Regina Elena. — In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena furono scambiati i seguenti telegrammi:

A S. E. la Dama di servizio di S. M. la Regina
Racconigi.

Nel nome di Roma, bene augurante nuove gioie materne all'amata Regina, prego V. E. di porgere alla Maestà Sua per la lieta ricorrenza del suo giorno onomastico i voti più vivi di ogni felicità.

Assessore delegato: *Palomba.*

Cavaliere d'onore di S. M. la Regina,
Racconigi.

Prego Vossignoria Ill.ma compiacersi rassegnare a S. M. la Regina nella fausta ricorrenza suo onomastico fervidi e devoti auguri ed ossequienti omaggi miei, Giunta Provinciale Amministrativa e funzionari tutti questa Prefettura.

Pel Prefetto:
Ricci Gramitto.

A S. E. la Dama di onore di S. M. la Regina
Racconigi.

Festeggiando come un lieto evento l'onomastico di S. M. la Regina, questa Rappresentanza provinciale di Roma le invia felicitazioni ed auguri.

Si compiaccia V. E. di far gradire alla M.S. l'espressione di questi sentimenti che confermano la devozione inalterata ed il reverente affetto della Provincia per la Dinastia di Savoia e per l'Augusta Sovrana.

Il pres. del Consiglio — *Menotti Garibaldi.*
Il pres. della Deputazione — *Felice Borghese.*

Dama d'onore di S. M. la Regina.

Prego V. E. di compiacersi presentare a S. M. la Regina il rispettoso omaggio della Congregazione di Carità di Roma, riassumente in un fervido augurio per l'augusto onomastico le benedizioni dei poveri e degli infelici.

Presidente: *Bonelli.*

Agli auguri mandati a nome della città di Roma dall'assessore delegato Palomba, S. M. fece rispondere col seguente telegramma:

Comm. Carlo Palomba, Assessore delegato
Roma.

L'omaggio affettuoso di Roma, che si associa fervidamente alla letizia ed alle speranze di Casa Savoja, è giunto, in questo giorno, oltremodo gradito a S. M. la Regina, nel cui nome io ho l'onore di porgerle, Signor Sindaco, i più vivi ringraziamenti.

Il Gentiluomo di Corte di servizio
March. Calabrini.

Ieri per l'onomastico di S. M. la Regina Elena tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati furono imbandierati. La sera vennero illuminati.

— Per iniziativa del Comitato « Re e Patria » iersera si tenne una simpatica e riuscitissima festa popolare nel giardino di Antonio Ugolinelli in via Carlo Botta 13.

Splendido l'addobbo con bandiere e lampioncini; il festival riuscì animatissimo, per l'intervento delle famiglie dei soci; seguì l'estrazione di una lotteria gastronomica, il successo della quale è dovuto alla generosità dei negozianti che vi concorsero.

Parlarono Oreste Lepri ed il comm. Rostagno, applauditissimi.

Su proposta di Leopoldo Benincampi fu inviato un affettuoso telegramma all'avv. Millelire-Albini, socio benemerito del Comitato; un altro telegramma fu inviato alla Dama d'onore della Regina Elena a Racconigi.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza particolare il cardinale Serafino Vannutelli il quale si reca qualche giorno in villeggiatura.

— La Giunta ed i notabili di Carpineto hanno fatto pervenire a Leone XIII i loro auguri per la festività di S. Gioacchino.

Arrivi e partenze. — Fecero ritorno in Roma il Ministro della Guerra on. Ottolenghi, e il sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Niccolini.

La Giunta provinciale amministrativa — Ieri presieduta dal comm. Ricci Gramitto si è riunita la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni.

Il Consiglio scolastico. — Oggi si riunirà in Prefettura il Consiglio scolastico provinciale.

Per l'incoronazione di Re Edoardo. — In occasione dell'incoronazione di Edoardo VII furono scambiati i seguenti telegrammi.

Sindaco — Roma.

Italiani Londra, festeggiando coronazione Edoardo VII, salutano Roma benefica stella destini patria lontana, sempre diletta.

Presidente: *Migliorini.*

Migliorini Presidente Colonia Italiana — Londra.

Roma riconoscente affetto filiale Colonia italiana di Londra, ricambia saluto direttole e plaude nobile pensiero partecipazione festeggiamenti Edoardo VII Re Nazione amica costante e fedele d'Italia.

Assessore delegato: *Palomba.*

Pei frontoni del tunnel. — L'Amm. comunale ha bandito un concorso fra gli artisti italiani per i progetti di due frontoni di sbocco del tunnel del Quirinale e cioè per il frontone verso la via Due Macelli e per quello verso la via Milano in base al seguente programma:

Ogni concorrente ha facoltà di presentare un progetto per ciascuno dei due frontoni.

Il progetto per ciascun frontone sarà dimostrato con un disegno del prospetto, nella scala da 1 a 100 e delle piante nella scala da 1 a 200.

Non saranno accettati quelli che venissero presentati in scale diverse.

Per lo studio dei progetti è da tener presente che l'esecuzione nella parte principale muraria sarà condotta in travertino, e che non si potrà superare la previsione di L. 40.000 di spesa per il frontone verso via Due Macelli e di L. 20.000 per il frontone verso via Milano, escluse le spese di ponti e armature.

Le particolarità relative alle condizioni locali cui devono uniformarsi i progetti, sono date dalle tabelle e dai tipi che allegati al programma saranno spediti insieme al medesimo ai principali istituti artistici.

Chi non venisse a conoscenza altrimenti degli allegati potrà prenderne visione e richiederli all'Ufficio del Piano Regolatore del Comune di Roma.

I disegni dei progetti distinti con un motto o firmati dall'autore dovranno essere consegnati prima delle ore 15 del 30 ottobre nel palazzo di Belle Arti in via Nazionale.

Dopo la consegna dei progetti ne sarà fatta una mostra pubblica per cinque giorni.

La scelta del migliore progetto per ciascun frontone sarà fatta da un solo Giurì di cinque membri, dei quali due saranno designati dalla Giunta municipale, gli altri tre saranno eletti dai concorrenti, fra artisti residenti in Roma, e non concorrenti, designati in una busta chiusa con sopra il motto che distinguerà il progetto, o il nome dell'autore, la quale sarà consegnata insieme ai disegni di concorso.

Sono istituiti due premi per i migliori progetti di ciascun frontone; il primo premio per ciascun frontone è di L. 1000; il secondo di L. 500.

Dopo la deliberazione del Giurì sarà riaperta la mostra pubblica dei progetti per altri cinque giorni.

Gli autori dei due progetti che fossero scelti per l'esecuzione dalla Giunta municipale avranno ciascuno un compenso di L. 2500 per l'allestimento dei disegni, dei dettagli e per la direzione artistica del lavoro.

I quattro progetti premiati diverranno proprietà dell'Amministrazione.

I due che hanno avuto il secondo premio e tutti gli altri, dovranno essere ritirati entro otto giorni, dopo notificata la deliberazione definitiva della Giunta sulle proposte del Giurì.

— Ieri il pro sindaco comm. Palomba, accompagnato dal direttore di Polizia Urbana comm. Cingolani e dagl'ingegneri addetti ai lavori si recò a visitare la galleria sotto il Quirinale per rendersi esatto conto dell'andamento dell'importantissima opera. Possiamo assicurare essere intendimento del comm. Palomba — il quale del resto in tale argomento è perfettamente d'accordo col principe Colonna — di risolvere al più presto le varie questioni che si rannodano al compimento dei lavori del tunnel, non solo per mantenimento degli impegni assunti, ma anche perchè il pubblico possa usufruire senza ulteriori indugi dei benefici di quest'importante opera edilizia.

Le fermate fisse. — L'adozione del nuovo sistema su tutte le linee tramviarie delle fermate fisse è stata accolta con grande favore dalla cittadinanza.

Per norma del pubblico è fatto obbligo ai fattorini, all'avvicinarsi dei punti indicati per le fermate, di segnalarle a voce alta ai passeggieri.

È fatto pure obbligo ai guidatori di rallentare la corsa all'avvicinarsi di detti punti di fermata, vigilando, per esser pronti a fermare se vi sono passeggieri che fanno cenno di salire sulle carrozze.

Tali disposizioni raccomandiamo in particolar modo al personale, perchè il servizio possa svolgersi con piena soddisfazione del pubblico.

Concorso per una medaglia ai Consiglieri comunali. — E' aperto un concorso fra artisti italiani per il modello di una medaglia per i Consiglieri comunali di Roma, in base al seguente programma:

Ogni concorrente dovrà presentare due modelli in gesso, uno del diritto e l'altro del rovescio della medaglia, del diametro non minore di cm. 18, nè maggiore di cm. 20, tenendo presente che la medaglia stessa dovrà poi essere coniata in oro col diametro di mm. 18.

La medaglia nel suo rovescio dovrà portare la scritta « Consiglio comunale » ed avere uno spazio sufficiente per l'incisione del nome e del cognome del consigliere.

Ogni concorrente potrà presentare più modelli della medaglia.

La medaglia, essendo data dal Municipio di Roma ai Consiglieri comunali come segno e ricordo del loro ufficio, dovrà colle sue figurazioni e rappresentanze esprimere tale suo scopo, associando ad un simbolo di Roma un simbolo della moderna missione della Città eterna.

Il tempo utile per la presentazione dei modelli scade il 15 novembre p. v.

Ad un collega — Con recente decreto il collega avv. Nunzio Romeo è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Collegio dei Ragionieri. — Si avvertono i soci che presso la sede sociale (Piazza Poli n. 42), potranno prender visione delle circolari relative all'VIII Congresso nazionale dei ragionieri, che avrà luogo in Milano nel prossimo settembre, e ritirare le schede di adesione per il Congresso stesso.

La Romanina. — Una bell'opera compirono ieri i militi della pubblica assistenza la « Romanina ». Chiamati, partirono alle 9 1[2 per Rocca di Papa i militi Paolucci, Cartoni, Fiorini, Pesciolini, Del Carpio con i capi-squadra, Rosati e Pesciolini, onde trasportare in Roma l'infermo Bladoloni. L'opera caritatevole fu lodata da tutti e ammirata l'energia dei bravi giovani che compirono un sì lungo e faticoso cammino. Dalla Croce Bianca di Frascati furono contraccambiati di fraterna cortesia. Alle 11 1[2 di sera erano di ritorno alla sede.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 15 agosto 1902.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Gu. U.	Usciti Gu. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	678	182	853	33	1	34	20	1	1	1	23	688	181	869
S. Antonio	135	261	396	6	5	11	[illegible]	2	1		3	140	264	404
S. Galla	138		150				1				1	152		[illegible]
S. Giovanni		533	[illegible]		23	23		13		4	17		539	[illegible]
S. Giaco	153	116	[illegible]	6	1	7	4	6			10	155	106	[illegible]
Consolaz.	79	30	[illegible]	3	3	6	1	2	1		5	[illegible]	31	[illegible]
S. Gallicano	93	[illegible]	231	1	2	3	1	2			3	93	136	[illegible]
	1280	[illegible]	[illegible]	60	35	94	38	[illegible]	3	5	67	1294	[illegible]	[illegible]

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al "Popolo Romano" chiamare il numero 1887.

Associazione tra i Produttori di latte nella Provincia di Roma. — Si è costituita legalmente in Roma quest'Associazione tra i Produttori allo scopo di garantire alla cittadinanza la purezza del latte a un prezzo equo.

Col 1° ottobre comincierà a funzionare la Latteria Sociale in un locale centrale che verrà in seguito designato e pubblicato sui giornali.

Fanno parte del Consiglio di amministrazione i signori on. Scaramella Manetti, comm. Giuseppe Pinelli, Principe Del Drago Don Francesco, ing. Ceribelli Francesco, avv. Pellizzoni Giovanni, Casorri Vincenzo, Monti Gaetano, Menotti comm. Carlo, Mortali cav. Emanuele Guidi avv. Luigi, tutti nomi che sono una valida garanzia per il pubblico, il quale finalmente avrà latte genuino a buon mercato.

Il misterioso assassinio del portiere in piazza Rondanini. — Un orribile misfatto fu consumato sull'alba di ieri nella casetta a tre piani in piazza Rondanini n. 45, di proprietà degli eredi della marchesa Lecce, sorella del principe don Emanuele Ruspoli, morta in treno un mese addietro mentre si recava da Roma a Falconara-Marittima a trovare la figlia.

La casetta — una vera catapecchia dell'antica Roma — si trova proprio ad angolo con la piazza: i tre piani sono vecchi, decrepiti appartamenti, che si aprono su di un cortiletto fetido, stillante umidità, in fondo al quale si scende per alcuni gradini nella vasca da bucataio, altro locale oscuro, tappezzato di ragnatele e popolato d'insetti d'ogni specie.

La guardiola del portiere poi, situata a destra del corridoio d'ingresso, è una cameretta sudicia, orrida a vedersi, col solaio sfondato, i muri in uno stato di sudiciume ripugnante.

Eppure là dentro, in quel covile dove non resisterebbero nemmeno i cani, per lungo tempo aveva alloggiato il portiere Francesco Cesaroni, vecchio di 60 anni, da Morro d'Alba (Iesi) con la moglie Peppina Bastoni della stessa età sua, da Morolo (Frosinone), e una figlia.

Francesco faceva anche il calzolaio: era alto, robustissimo, dai baffi grigi, una forte e simpatica figura di vecchio ben conservato, che era disposto sempre a prendere il mondo come veniva, e beveva e scherzava volentieri con gli amici.

Aveva quattro figli: Ercole, che esercita lo stesso suo mestiere di calzolaio a Morolo, Amalia che si trova col marito nel Brasile, Luisetta d'anni 22 erbivendola nel mercato sotto l'alberata di piazza Vittorio, che è la figlia che dormiva con loro, e Gaetano soldato nell'87ª compagnia dell'11ª brigata di artiglieria da fortezza ora al campo di Bracciano.

Entriamo nella guardiola del portiere.

A sinistra stanno due letti a trespoli, uno matrimoniale, col solo pagliericcio, l'altro piccolo col pagliericcio ravvoltolato.

Sulla parete che corrisponde con le testate dei due letti, un quadro della Madonna, altri due quadri di santi, un crocefisso, una Madonna di Pompei.

Tutto intorno, nelle altre pareti, si vedono attaccati ogni sorta d'impicci, attrezzi da cucina, ritratti di famiglia, scarpe, forme da calzolaio, e in terra il banchetto, cinque tra casse e bauli, un grosso involto di biancheria, un tavolaccio.

In mezzo a tutta questa roba non c'è posto per muoversi.

La porticina che mette nella guardiola ha un'ovale a vetri dove si legge *Portiere*; e ha una sola finestra a pochi palmi d'altezza dalla strada, che ogni sera veniva chiusa con una imposta di legno a incastro.

Non si riesce a comprendere come in tre persone, il sor Francesco il portiere, la moglie Peppina e la figlia Luisetta, robusta giovinotta di 22 anni, potessero respirare la notte in quello stambugio, specie d'estate.

Luisetta faceva all'amore da un pezzo col pasticciere Pacifico Commentucci, d'anni 36, da Capitignano (Aquila), addetto alla Pasticceria Moretti al Foro Trajano, abitante in piazza delle Chiavi d'Oro 21, piano ultimo.

Siccome il matrimonio non arrivava mai, la ragazza, anche per consiglio del padre, che aveva avuto recentemente una lite abbastanza vivace sull'argomento con Pacifico, lo aveva piantato intrecciando un altro amore col soldato della regia Marina Antonio Maggiore d'anni 22, siciliano, attendente di un ammiraglio che abita in via Palestro, addetto al Ministero della Marina in via dei Portoghesi.

Giovedì scorso la sora Peppina, moglie del portiere, e la figlia Luisetta, partivano per Morolo, dove le attendeva l'altro figlio Ercole, per la festa di San Rocco. Da allora il sor Francesco passava la parte migliore del suo tempo nell'*osteria del Marchegiano* lì nella vicina via della Rosetta numeri 9 e 10.

E' qui a sapersi — perchè la cosa ha la sua importanza — che il disgraziato portiere ha in Roma un nepote, Americo Pietropaoli d'anni 21, da Morolo, che fa il sarto, è da lungo tempo disoccupato, e abita solo in Trastevere in piazza Sant'Egidio n. 7 piano 2.°

L'altra sera, domenica, il sor Francesco rimase fino alle 7 a fare la partita nell'*Osteria del Marchegiano*, dove abitualmente mangiava, e faceva diversi bicchieri della staffa.

Uscì, e vi rientrò alle 7 e mezzo insieme a una vecchia compaesana, che aveva incontrato per la strada, alla quale offrì un bicchier di vino. Vi si trattenne fino alle 8 e mezzo, poi non fu più visto.

Durante il pomeriggio, scherzando con l'oste, Peppino Borocci, col quale è rimasto in debito di ventisette soldi, gli aveva mostrato il portafoglio in cui teneva parecchi quattrini, tra l'altro un biglietto da venticinque lire aggiustato con della carta gommata da francobolli, e gli diceva, ridendo:

— Vadi che puoi far credito a chi ha più quattrini di te.

Alle 10 e mezzo di ieri notte il portiere era sdraiato in terra in piazza Rondanini, lì di fianco al portone, con la pipa in bocca, a prendere il fresco, chiacchierando con Antonio Maggiore, il soldato di marina fidanzato a sua figlia Luisetta.

Antonio lo lasciò verso le 11, nella quale ora Francesco rientrò nella sua guardiola per chiudere la finestra.

Un inquilino del 2° piano, Guido Palomba, commesso del mercante Cesari a San Luigi dei Francesi, rientrato alle 2 dopo mezzanotte, non osservò niente di anormale; il portone era chiuso, ed era chiusa anche la guardiola del portiere.

La sarta Maria Rivelli, maritatata Cariotti, inquilina del 1° piano, porta a sinistra della scala, la quale occupa una camera che corrisponde proprio sulla guardiola del portiere, verso le 3 dopo la mezzanotte fu svegliata da un rumore, che le sembrò quello di una colluttazione. Sentì gridare da una voce strozzata:

— Ah! brutto assassino!

Poi un lamento, che si ripetè per qualche minuto, andando sempre più affievolendosi.

Poi sentì scendere a precipizio le scale, e chiudere d'impeto il portone.

Alle 8 e un quarto di ieri mattina il sarto disoccupato Americo Pietropaoli, il giovane nepote di Francesco il portiere, andava da lui, come usava fare quasi tutti i giorni. Si meravigliò di vedere chiusa con lo sportellone la finestra sulla strada. Aprì la porticina della guardiola, che era chiusa con la semplice molla, e si trovò all'oscuro. Chiamò lo zio ripetutamente (così egli racconta) senza ricevere risposta. Allora suppose che fosse in fontana, e si recò a quella volta, ma senza trovarlo.

Tornò indietro, rientrò nella guardiola accendendo dei cerini, e vide il letto matrimoniale sul quale dormiva lo zio, insanguinato. Spaurito, scappò a chiamare le guardie. Ne trovò una municipale nella vicina via della Rosetta; la guardia lo seguì sul posto, rientrarono nella guardiola, accesero un lume, tolsero lo sportellone dalla finestra e un raccapricciante spettacolo si presentò ai loro sguardi.

Francesco il portiere, completamente nudo, giaceva supino sul pagliericcio del letto matrimoniale, ravvoltolato nel lenzuolo, e con un cuscino che gli copriva la faccia.

Era cadavere.

Il lenzuolo, i due guanciali, quello sopra e quello sotto la testa, e il pagliariccio, erano intrisi di sangue.

Il povero Francesco aveva una tremenda ferita alla tempia sinistra, e più contusioni nerastre sulla testa, prodotte evidentemente da colpi di martello.

Questo non fu trovato; l'assassino se lo era portato via.

Dal lenzuolo era stata strappata una striscia, che la vittima aveva strettamente ravvoltolata intorno al collo; l'assassino se n'era servito per strangolarlo; e, per assicurarsi meglio che finisse di gridare, gli aveva cacciato un pizzo del lenzuolo in bocca.

Certo lo aveva colpito nel sonno, poichè, vigoroso com'era, nonostante la tarda età sua, Francesco non gliel'avrebbe data vinta così facilmente; e tutto induce a credere che l'assassino avesse dormito con lui.

Gli occhi dello sventurato erano spalancati, vitrei; le membra irrigidite, i pugni stretti in atto di suprema difesa.

L'assassino, che aveva per scopo il furto — tutto dà a crederlo — per poter frugare liberamente in quella cameretta, sottraendosi alla vista spaventosa del cadavere, gli aveva gettato sulla faccia uno dei guanciali.

Divulgatasi la truce notizia, una folla immensa si riunì in breve in piazza Rondanini.

Accorsero dal Commissariato di pubblica sicurezza in via del Monte della Farina, il commissario cav. Giuseppe Sennoner, i delegati Giuseppe Clavari e Seanen Cocco, col maresciallo e vari agenti.

Avvertita l'autorità giudiziaria, si recava sollecito sul posto il giudice istruttore cav. Galli col cancelliere Giandoni e il dottore Serra, il quale constatò che il cadavere era ancora caldo; la morte doveva essere avvenuta da poche ore.

Si cercò inutilmente il portafogli del portiere, che doveva contenere un centinaio di lire all'incirca; non si trovò neppure il suo orologio con catena d'argento.

Il nepote Americo Pietropaoli racconta, che l'altra sera lo vide lì fuori del portone a discorrere non solo col soldato di marina fidanzato della figlia, ma anche con un giovinotto, di cui non ricorda il nome, commesso del rappresentante del fabbricante di stoffe Mancini, che sino a un mese fa occupava il mezzanino sopra la guardiola del portiere; questo giovanotto è rimasto disoccupato, e versando in critiche circostanze aveva manifestato il proposito di andarsene all'estero.

La polizia lo cerca.

Intanto ha trattenuto alcuni degl'individui che avevano intimità di parentela o di rapporti con la vittima.

Alle 2 e un quarto il cadavere del povero Francesco Cesaroni fu trasportato a Campo Verano.

La piazza rimase fino a tarda sera affollata di curiosi.

Una scena straziante avvenne all'arrivo della moglie e della figlia del portiere, alle quali era stata telegrafata a Morolo la tragica notizia.

Le indagini della Pubblica Sicurezza. — Saputosi che lo sconosciuto indicato dal nepote del morto, abitava in via Alessandria n. 183 piano 1°, si recarono colà i delegati da noi indicati col maresciallo Luigi Ferrazzano e le guardie scelte Antonio Polzelli e Stefano Galzignati, alle 9 e tre quarti di iersera.

Lo sconosciuto era Edoardo De Laval del fu Vittorio e della fu Emilia Torini d'anni 36 da Roccasecca, individuo di media statura, bruno, con baffetti neri, occhi vivacissimi.

Lo incontrarono mentre stava con la moglie, una veneziana sposata nel Brasile, e alcuni conoscenti, nell'atto di prender posto in una vettura per recarsi alla stazione, avendo tutto approntato per partire col treno della mezzanotte per Napoli, e di là imbarcarsi pel Brasile.

Accompagnati al Commissariato di Pubblica sicurezza di via di Porta Salaria, l'individuo che si qualificava per Edoardo De Laval, rivestito a nuovo, fu perquisito.

Gli trovarono il passaporto falsificato, così pure il congedo militare; nella valigia l'orologio con catena d'argento con custodia di celluloide e altri oggetti; in una cravatta nera nascosto nel nodo un biglietto da venticinque lire accuratamente ripiegato.

Il De Laval, ammanettato, fu condotto alla mezza al Commissariato di Pubblica sicurezza al Monte della Farina.

Lì gli riscontrarono delle graffiature alle mani, che disse di essersi prodotte legando il baule della moglie, che già era stato inviato alla stazione.

Il De Laval, saputa l'imputazione che gli si faceva, negò recisamente protestando la sua innocenza; negò pure di aver passato la notte nella guardiola del portiere di piazza Rondanini, asserendo di aver dormito in una casa di via Alessandria che non seppe precisamente indicare.

Il fidanzato di Luisetta, ossia il soldato della regia marina, lo riconobbe per l'individuo che bazzicava nella guardiola, e ricordò che l'altra notte il povero Francesco nel lasciarlo gli disse: ***Aspetto quel commesso***, accennando con queste parole al De Laval, che era il suo frequentatore assiduo.

Anzi il disgraziato Francesco aveva concepito dei sospetti a carico di costui, essendosi trovate mancanti tre lire.

La moglie del De Laval, che si chiama Giulia Penzo Guerrini, d'anni 22, da Chioggia e che abita in casa del cognato Antonio Marzi, d'anni 34, romano, cameriere, in via Alessandria 183, int. 3, scala 1ª, depose che il marito non aveva mai posseduto quell'orologio e che da diciassette mesi era disoccupato, tanto che gli provvedeva lei qualche soldo giornalmente.

Aggiunse di aver saputo che frequentava la guardiola del portiere in piazza Rondanini, dove passava spesso la notte; che il baule lo aveva chiuso lei, escludendo con ciò che il marito potesse essere rimasto ferito legandolo, come egli asseriva.

Il De Laval si era provvisto, oltre che dei suo passaporto e del congedo militare, anche del congedo del cognato Antonio Marzi, che egli aveva firmato per averlo pronto ad ogni evenienza, col logico scopo di sostituirlo al suo.

Così almeno opina la polizia.

La moglie del De Laval dopo l'interrogatorio fu rilasciata, ed è ritornata in via Alessandria.

Il De Laval si trova rinchiuso nella camera di sicurezza al Monte della Farina insieme al nepote dell'ucciso e si vedrà oggi se le risultanze saranno più concludenti.

Il portiere preso a revolverate in via Urbana — In via Urbana 131, di fronte al vicolo delle Vasche, si trova il caffè-pasticceria di Agostino Nardella, d'anni 51, da Montecompatri, abitante, con la moglie Sistilia Falchetti, al numero 18 della stessa via.

I coniugi Nardella hanno un gatto, chiamato *Menelich*, al quale portano un'affezione grandissima: quando, molto tempo fa, il gatto fu travolto da un omnibus, gli apprestarono tutte quelle cure, che spesse volte mancano ad un povero infelice operaio.

Circa la metà del mese scorso *Menelich* scomparve improvvisamente dalla bottega del caffettiere. Dopo tre giorni vi ritornò, ma in uno stato compassionevole: aveva la zampa sinistra posteriore spezzata e un ferro conficcato in una coscia.

Di sì barbaro fatto venne incolpato Giovanni Rotatori, d'anni 44, romano, ciabattino, che con la moglie Domenica, fa da portiere nello stabile in via Urbana 133.

Il cortile della caffetteria, diviso a metà da un muro alto tre metri, coincide con quello del ciabattino. Si crede che costui, infastidito dal continuo miagolare del gatto, gli abbia fatto la caccia con una tagliuola per ammazzarlo.

Le continue sofferenze di *Menelich* inasprirono l'animo del Nardella, il quale non vedeva di buon occhio il ciabattino. Tra loro accadevano spesso delle questioni.

Ieri alle 4 e mezzo pom. Agostino, stando sulla soglia della sua bottega, indirizzò una frase pungente all'indirizzo di chi aveva martoriato il povero gatto.

Giovanni il ciabattino, che stava là anche lui, prendendo per sè l'ingiuria, si andò ad armare di un trincetto, facendosi innanzi ad Agostino in aria minacciosa.

Il caffettiere corse subito al suo cassetto, afferrò una rivoltella calibro 9, carica di quattro colpi, e quando Giovanni stava per avventarsi su lui, gli sparò tre colpi ferendolo alla testa ed alla guancia sinistra.

Alle detonazioni accorsero il cav. Omero Monachesi, commissario di P. S. di Campitelli, che di lì si trovava a passare, e la guardia di città Carmelo Maccarone, i quali, disarmato Giovanni del trincetto lo adagiarono in una vettura trasportandolo a Sant'Antonio; i dottori Falcetti e Marchetti, lo giudicarono guaribile in 25 giorni con riserva.

Giovanni, malgrado il consiglio dei medici, non volle rimanere all'ospedale e così fu inviato nell'infermeria delle carceri di Regina Coeli, dovendo egli rispondere di minaccie a mano armata.

Agostino fu arrestato e condotto al Commissariato di P. S. dei Monti, da dove, dopo un interrogatorio sommario fatto dal delegato Alfredo Paolella, venne mandato a Regina Coeli.

Giovanni Rotatori, quando aveva 15 anni, commise un omicidio, per il quale scontò tre anni di reclusione.

Ruberie al pettine. — Nel laboratorio della Società anonima per le industrie forestali al Viale Margherita n. 229, da vario tempo si verificavano mancanze di ferri di mestiere e di legni lavorati.

Ieri il delegato Trento con agenti della 1ª brigata investigativa arrestò l'ammonito Umberto Villani, di 25 anni, romano, abitante in via Celimontana n. 36, p. 2., lavorante nel laboratorio. Nella sua casa sequestrò quaranta pezzi di legno lavorato detti *balaustrini* che furono riconosciuti appartenenti al laboratorio dal capo fabbrica Giuseppe Casoppera, di 39 anni, da Velletri, abitante in via Tiburtina n. 100, int. 29. Il Villani in seguito all'evidenza dei fatti terminò per confessare di aver rubato quegli oggetti in più riprese e perciò fu inviato a Regina Coeli.

Il fatto al vicolo del Cinque. — Ieri mattina alle 10 al vicolo del Cinque il venditore ambulante Vittorio Insegni di 12 anni, romano, abitante al vicolo del Moro n. 33 piano primo, si avvide che il bambino Enrico Morbidi di 8 anni gli aveva preso un frutto dalla cesta. L'Insegni lo inseguì e, raggiuntolo, lo percosse con un bastone.

In quel mentre scese sulla strada Enrico Cappellone di 54 anni romano, abitante in quel vicolo al n. 5 piano primo, che dalla sua casa era stato presente alla scena.

Egli non approvando l'operato dell'Insegni lo afferrò e sollevatolo di peso lo gettò a terra. Questi nella caduta riportò la frattura del braccio sinistro che i medici della Consolazione ritennero guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il Cappellone fuggì; è attivamente ricercato.

La vecchia caduta alla Rotonda. — La vecchia Albina Renzi di 75 anni da Orciano, ricoverata all'Ospizio in via San Pietro in Vincoli, ieri alle 2 pom. mentre passava per via della Rotonda venne colpita da improvviso malore.

La poveretta stramazzò a terra riportando la frattura della spalla destra.

Trasportata all'ospedale della Consolazione venne giudicata guaribile in un mese con riserva.

La rissa di stanotte agl'Ibernesi — Francesco Cefaro d'anni 66, da Genazzano, proprietario dell'osteria in via degli Ibernesi 6-A, tiene anche una specie di succursale in un giardino di fronte all'osteria al n. 31.

In questo giardino stanotte dlle 10 1/2 si trovava una comitiva di persone a bere e a fare del chiasso.

Da una finestra soprastante il giardino fu gettato un sasso che colpì uno della comitiva, il quale si risentì rivolgendo delle parole triviali all'indirizzo del litografo Egisto De Cesari d'anni 22, romano, abitante in via della Madonna de' Monti 15, e della sua fidanzata Elvira Luciani d'anni 20, romana, sarta, che si trovavano alla finestra dell'abitazione di lei al primo piano sopra il giardino.

A tali parole Egisto scese nel giardino per domandare spiegazioni, ma giunto sulla soglia fu affrontato dall'oste Francesco Cefaro, dal figlio suo Romolo, d'anni 26, e da Pietro Corirossi, d'anni 38, da Segni, pavimentatore in musaico, abitante in via Principe Eugenio 23.

Nacque una colluttazione, ed Egisto ricevette un colpo di coltello al capo, vibratogli dal Corirossi, mentre Romolo il figlio dell'oste gli dava una bastonata sul braccio destro.

Alle grida accorsero il vice brigadiere di P. S. Porcellato, le guardie Turrini e Macca, e la guardia municipale Arturo Ciampellini, i quali condussero il ferito a Sant'Antonio e gli altri al Commissariato di P. S. dei Monti, dove furono interrogati dal delegato Paolella.

Egisto dal dottore De Marchis fu giudicato guaribile in dieci giorni, con riserva.

Romolo Cefaro e Pietro Corirossi vennero trattenuti in arresto.

L'infortunio in via Margutta. — Ieri alle 6 pom. il pittore Ernesto Poggini di 38 anni, romano, abitante in via Margutta n. 51, mentre lavorava a un soffitto in casa del signor Giovanni Venanzi in piazza Firenze, cadde da un ponte alto circa due metri riportando la frattura di due costole e contusioni al petto.

Da Orazio Venturini ed Ercole Agnesotti con la vettura n. 440 condotta da Domenico Ferrante venne trasportato all'ospedale di S. Giacomo e giudicato guaribile in un mese con riserva.

La suicida di via Ginori. — Concetta De Gasperis di 32 anni, romana, abitante in via Ginori, iersera alle 9, perchè sgridata dalla madre Domenica Berardi a causa del suo non buono portamento in famiglia, tentò uccidersi bevendo il solito sublimato.

Il carabiniere Antonio Schiano la condusse alla Consolazione. Giudizio riservato.

La grave disgrazia al Velodromo. — Ieri, sull'imbrunire, al Velodromo Romano fuori Porta Salaria, avvenne una grave disgrazia.

Francesco Bruni, di 18 anni, romano, abitante al Testaccio in via Della Robbia N. 18 piano terra, mentre pedalava per la pista, urtò con un altro ciclista e cadde riportando contusioni alla spalla sinistra e alla testa.

Dal ciclista Emilio Galadini di 18 anni, romano, abitante in via di Porta Leone N. 37, fu accompagnato alla Consolazione, dove alle 10.45 moriva.

Il suicida di via Baccina. — Il cameriere disoccupato Luigi Cavaterra, di 24 anni, da Nemi, abitante in via Baccina N. 33, per dispiaceri amorosi sorti con la sua fidanzata, certa Elvira, bevve una boccettina di sublimato.

La guardia di P. S. Arturo Rocca lo accompagnò alla Consolazione ove i medici si riservarono il giudizio.

La rissa in via Bixio. — Iersera alle 7 si presentò a Sant'Antonio il commerciante di vini Giuseppe Tagliarini, d'anni 33, da Loreto, abitante in via Bixio, 20, per farsi medicare alcune contusioni alle gambe ed alle braccia: fu dichiarato guaribile in otto giorni, con riserva. Raccontò che alla mezzanotte nel proprio magazzino era venuto a questione col suo garzone Quinto Bagnoli, d'anni 45, da Pietracuto (Forlì), perchè questo, alquanto brillo, lo accusava di maltrattare una sua inquilina, Clorinda Fedeli, affitta carrettini.

Il Tagliarini aggiunse che mentre dormiva in letto con sua moglie, il Bagnoli entrò nella sua stanza e afferratolo vennero ambedue a colluttazione, e lo aveva colpito col calcio di una doppietta.

Il suicida di stanotte in piazza San Marco. — Stanotte alle 10 in piazza San Marco il falegname Virgilio Cottarelli di 17 anni abitante in via Tre Archi numero 13 piano quarto, perchè disoccupato da parecchi mesi, decise di morire e ingoiò del sublimato. La guardia municipale Francesco Brunati lo accompagnò alla Consolazione, dove si riservarono il giudizio.

Di tutto un po'. Remo Frioni di 16 anni, abitante al Vicolo della Torre n. 15 piano 1°, ieri mattina mentre scendeva le scale del teatrino in via dell'Arco dei Saponari mise il piede sopra una buccia di cocomero e cadde ferendosi alla coscia sinistra con un temperino che aveva in mano. Guarirà in dieci giorni.

Il concerto di stasera in piazza Colonna. — Dalle 8 1/2 alle 10 1/2 suonerà la banda comunale, maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma:

1. Hofmann - Fanfare militaire.
2. Mercadante - Sinfonia Fantastica.
3. Massenet - Intermezzo, ballabili e marcia nel Cid.
4. Mascagni - Iris - Fantasia.
5. Bizet - Andante dalla suite op. 22.
Widor - Toccata dalla 5ª sinfonia per organo.
6. Strauss Ed. Hochzeitslieder - Walzer.

Sporta dei galantuomini. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Uff. VII) dal giorno 10 al 16 corr.

Una polizza del Monte di Pietà — Una polizza di pegno (agenzia piazza Foro Traiano) — Tre chiavi — Due chiavi — Un portamonete con entro L. 5 — Un braccialetto di metallo bianco ed un piccolo medaglione con capelli — Due chiavi — Una borsa con entro un portamonete contenente L. 5,80 — Un coltello — Un mastello — Un carrettino a mano — Una lettera pel Consiglio direttivo degli avvocati — Una lettera chiusa — Lire 35 — Una borsa di cuoio con entro un fiaschetto di latta — Un portamonete contenente L. 3,11 — Una polizza del Monte di Pietà — Una polizza di pegno (agenzia via Napoli) — Un libretto di musica.

Narciso Borgognoni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì, 20 agosto 1902 – *La 3ª Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 20 gennaio 1902 fino alla polizza n. **18100.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 20 gennaio 1902 fino alla polizza n. **18150.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Adriano — Stasera riposo e domani prima rappresentazione del nuovissimo dramma storico di Tito Mammoli: *Ciceruacchio*.

Nazionale — Un bel concorso di pubblico iersera alle *Campane di Corneville*, che ebbero un'esecuzione accuratissima.

Prima che cominciasse lo spettacolo fu suonata — fra clamorosi applausi — la Marcia Reale.

Stasera replica delle *Campane di Corneville* e quanto prima *Il venditore di uccelli*.

Manzoni — Stasera il *Barbiere di Siviglia*.

Sferisterio Romano — Oggi due partite del giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Friulani, Buzoni, Bollacci — Turchini: Sconfienza, Nidiaci L., Moggi.

Seconda partita — Rossi: Franchi, Nidiaci L., Nidiaci — Turchini: Banchini, Buzoni, Moggi.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Nazionale. — *Le campane di Corneville*, ore 21.
Manzoni — *Il barbiere di Siviglia*, ore 21.
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1/2.

Ultime Notizie

Telegrafano da Racconigi essere pervenuti a S. M. la Regina Elena numerosissimi telegrammi, dall'interno e dall'estero, di felicitazione per la ricorrenza del suo onomastico.

Nelle più importanti città del regno l'onomastico della Regina Elena fu festeggiato con esposizione di bandiere, illuminazioni ecc.

Tributi locali.

Il comune di Vercelli è stato autorizzato a riscuotere un dazio addizionale sulle bevande superiore al 50 0/0 del dazio governativo.

Il Comune di Arpino (Caserta) è stato autorizzato ad applicare la tassa di famiglia e quella bestiame per l'anno 1902 ed i comuni di Acerenza (Potenza) e Cassano Murge ad applicare soltanto la tassa di famiglia nel 1902.

Un nuovo Drawback.

E' stato firmato il decreto che concede il Drawback per il ferro impiegato nella fabbricazione delle cosiddette viti a legno nella misura stessa stabilita per le punte di Parigi.

Per l'emigrazione.

Il sub-commissario dell'emigrazione cav. Egisto Rossi, che trovasi agli Stati Uniti, si recherà prossimamente al Canada per studiarvi le condizioni della nostra emigrazione.

Tiro a segno in Argentina.

Il Governo della Repubblica Argentina ha fatto sapere al nostro Governo che nulla impedisce che l'anno venturo si tenga a Buenos-Ayres il concorso internazionale di tiro, come fu deciso nell'ultimo congresso di Roma.

Dall'Eritrea - L'"Archimede" in quarantena.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Napoli 18, ore 17.40. — Il piroscafo *Archimede*, proveniente da Massaua e recante l'on. Martini, parecchi ufficiali e il proc. gen. Ranieri, è arrivato alle 10.30 e s'è ancorato al Molo San Vincenzo.

Dopo una lunga visita non è stato ammesso alla libera pratica. Si è ordinata una sorveglianza rigorosa. Numerosi agenti impediscono alle barche di avvicinarsi

Ministero Interno.

L'on. Giolitti farà ritorno in Roma domani.

Ieri l'on. Ronchetti ricevette il prefetto di Girgenti, comm. Muscianise.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Al Governo è pervenuto un voto della Camera di commercio italiana di Messico, per ottenere la istituzione di una linea di navigazione diretta dai porti italiani ai porti messicani, ciò che varrebbe a sviluppare le relazioni commerciali fra i due paesi.

Un'associazione di commercianti di Milano ha stabilito di fondare nella città di Messico un museo commerciale di tutti i prodotti italiani che potranno essere facilmente importati al Messico. In riscontro sarà istituito a Milano un museo simile per i prodotti del Messico.

Ministero Finanze.

Il comm. ing. Giuseppe Ricolfi direttore del personale degli uffici tecnici di finanza è stato nominato capo divisione di 1ª classe.

I signori cav. ing. Boiardi e Grosso e l'ing. Gorini sono stati nominati segretarii nello stesso Ministero.

Nelle Manifatture dei tabacchi.

E' stato firmato il decreto che approva il ruolo organico degli impiegati ed agenti subalterni (macchinisti, capi reparto, capilaboratorio ed aiutanti tecnici) delle regie manifatture dei tabacchi ed è stata costituita una commissione apposita per la sua applicazione.

Circoscrizioni doganali.

Con provvedimenti di questi giorni si sono approvate le nuove circoscrizioni e la distribuzione del personale in tutte le dogane del Regno in applicazione della legge 12 giugno 1902 sugli organici doganali.

Ministero Marina.

Il 15 settembre p. v. si riunirà in seduta preparatoria a Spezia la seguente Commissione che dovrà, nel giorno successivo, procedere agli esami per l'ammissione di 25 allievi alla prima classe della R. Scuola macchinisti:

Capitano di vascello Sery Giovanni, presidente — Tenente di vascello Vigliardi Gio. Batta, membro — Ingegnere di 1.a cl. Girola Michele, id. — Capo macchinista di 1.a cl. Conti Girolamo, id. con le funzioni di segretario — Prof. aggiunto di 2.a cl. della Scuola macchinisti Klinger Enrico, id.

Ultimati gli esami a Spezia la Commissione si recherà successivamente a Napoli e a Venezia.

Alla partenza da Taranto della r. nave «Caprera» vi prenderà imbarco di passaggio il capo macchinista di 3.a cl. Venezia Edoardo.

Il signor Venezia assumerà la carica di direttore di macchina sulla r. nave «Galileo». A sostituirlo a Taranto alla difesa è destinato il pari grado Minale Michelangelo al termine della licenza che in atto finisce.

Le r. navi «Caracciolo» e «Miseno» sono giunte a Vado — l'«Umbria» è partita da Coronel — il «Doria», il «S. Bon» e la «Partenope» sono partite da Cefalonia — l'«Euro» è giunto e partito da Zante — la «Sicilia», il «Re Umberto», la «Garibaldi», la «Varese» e il «Nembo» sono giunte a Suda.

(S) **Portsmouth,** 18 — Le manovre navali sono terminate! La Regia nave italiana *Carlo Alberto* è partita nel pomeriggio per l'Italia.

(S) **Brest,** 18 — La Regia nave italiana ***Amerigo Vespucci*** è giunta e proseguirà il 23 per Kiel.

Borse e Mercati

Roma, 18 agosto.

Dopo tre giorni di festa il mercato non poteva certamente essere più attivo del consueto.

Si ebbe quindi la ormai solita nullità di affari, ma in compenso un'andamento meno pesante.

Molto ferma e sufficientemente attiva la Rendita contanti ebbe scambi da 103.02 1/2 a 103.07 1/2.

Rendita interna 112.70.

Obbligazioni ferroviarie 338.50 — Obbligazioni Municipio Roma 516 — Obbligazioni Fondiario Santo Spirito 506.

Banca d'Italia 890 circa — Commerciale 685 — Credito italiano 524 — Banco di Roma 117 — Banco Gestioni 105 — Gas fermissimo 971 a 975 — Acqua Marcia 1245 — Condotte 268.50 — Molini 70 — Omnibus 287.50 — Risanamento 25 — Metallurgica 123 — Immobiliari 227 — Credito fondiario italiano 529 — Ferriere 94 — Veneto 76 — Carburo 688 — Zuccheri 73 — Concimi 96 — Forni 76 — Montecatini 105 — Valsacco 120.

Cambi debolissimi:

Parigi 100,90 — Londra 25.43.

Cambio dazio doganale 19 agosto L. 100.91

Dal 18 al 24 — fino a L. 100 — L. 101.0.5

BORSE ITALIANE — 18 agosto 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 17	103 —	103 —	103 20
Id. fine	— —	103 15	103 20	— —
Id. 4 1/2 0/0	112 30	112 25	112 30	112 37
Az. B. d'Italia	889 —	— —	889 —	890 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	439 —	439 —	439 —	437 50
» » Merid.	642 50	643 —	644 —	642 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	128 —	— —
» Nav. Gen.	410 —	410 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	281 50	282 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	338 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	337 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	523 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	100 95	100 92	101 —	100 97 1/2
Berlino Id.	124 20	124 15	124 15	124 15
Londra Id.	25 42	25 43	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 45	25 23

Consolidati - Media uff. del Regno, 16 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,97 1/2	100.97 1/2
4 1/2 netto	11 . 3 5/8	110.81 1/8
4 0/0 netto	102.60	100.60
3 0/0 lordo	69.10	67.00

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova 18, ore 15,10 — Rendita 102,95 contanti; 103.10 fine mese — Meridionali 643 — Mediterraneo; 439 — Navigazione 410 — Raffinerie 281,75 — Banca d'Italia 889,50 — Banca Commerciale 686 — Credito 523,50 — Carburo 688 — Acciaierie 1624 — Molini Alta Italia 336.50.

Parigi, 16, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0/0 perp.	100 85	100 85	100 85
	» 3 1/2 0/0	101 25	101 12	101 25
	ITALIANA 5 0/0	101 80	102 —	101 90
	turca	28 85	28 90	28 72
	spagnola	81 05	81 40	80 97
	russa nuova	— —	88 1/2	88 1/2
	portoghese	29 60	29 85	29 60
	ungherese	— —	103 20	103 60
Egiziano 4 0/0		— —	111 —	111 —
Banca di Parigi		1028 —	— —	1027 —
Banca Ottomana		— —	560 —	559 —
Credito Fondiario		— —	736 —	— —
Azioni Suez		— —	3944 —	3935 —
Lotti Turchi		— —	118 1/2	118 —
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 7/8	1 0/0
	su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
	su Madrid	36 90	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetua	— —	Rip.	— —
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Nuova Rendita francese 3 1/2 0/0	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0/0	101 65	Rip.	0 07
Banca di Parigi	1030 —	Rip.	0 25
Credito Fondiario	— —	Rip.	— —
Azioni Suez	3940 —	Rip.	8 —
Ferrovie austriache	703 —	Rip.	0 75
Ferrovie Lombarde	85 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	687 —	Rip.	— —
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	81 05	Rip.	0 06
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	103 30	Rip.	0 10
Rendita Egiziana 4 0/0	111 —	Rip.	0 10

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi 18, ore 16,12 — (Fonte italiana). — Fermissimi liquidazione facilissima. — Spagnuolo 81.40 — 81 85/50 — 82 10/25 — 82 15/50 — Rio 1078 — Brasile 72,75 — Turco 28,72 — *Andalouse* 173 — Saragozza 283 — Nord Spagna 180 — *Lyonnais* 1077 — Sosnovice 1815 — *Métropolitain* 556 — Thomson 716 — *Traction* 24 — De Beers 581 — Eastrand 222 — Randmines 298 — Transvaal 146 — *Goldfields* 215 — Oceana 56 — Huanchaca 95 — Chartered 84 — Geduld 192 — Montecatini 104.

Vienna, 18 pesante

	16	18
C. austr.	687 —	685 25
R. aust. oro	121 55	121 65
Id. carta	101 85	101 80
N.ni oro	19 07	19 06
Lire ital.	94 15	94 20
C. Londra	23 98 1/4	23 97 1/2

Londra, 16 chiusura

	18	18
N.i Cons.	95 5/8	95 9/16
Italiana	101 —	101 1/8
Turca	28 3/8	28 3/8
Egiziano	109 1/4	109 3/4
Argento	24 3/16	24 3/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 45,000 - Rit. st.

Berlino, 18 ferma

	16	18
Ital. cont.	103 —	103 10
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0/0	66 60	67 70
» Merid.	— —	— —
» Roma.	102 10	102 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 25
C. Italia	80 45	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 18 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	5000

Parigi, 18 agosto ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	—	29	—	
Avena	17	75	16	75	
Olio di colza	57	75	58	50	
Spirito	31	50	31	75	
Zuccheri	33	—	33	30	

PLATTI LUIGI, gerente.

Un collezionista di Coleotteri

RACCONTO

di NUMA SILVA

XII

Ma la vanitosa fanciulla malgrado la leggierezza del suo carattere, che le faceva valutare la felicità del matrimonio alla stregua dello splendore dei doni, non era forse completamente sincera, poichè quando la notte avvolgeva il parco di quelle penombre romantiche, così care agli innamorati come una poetica castellana degli antichi tempi, scendeva inosservata nei profumati boschetti di oleandri, dove un biondo cavaliere nelle eleganti spoglie del visconte d'Aubigny, le sussurrava appassionate parole, rinnovando nel vecchio maniero, l'eterna canzone dell'amore.

XIII.

Sorse il giorno degli sponsali, fosco di dense nubi.

Fin dal mattino sinistri bagliori rossastri strisciavano sull'orizzonte.

Da lontano udivasi rumoreggiare il tuono, segno della vicina procella, e il vento formidabile, penetrando nelle ampie arcate del castello mandava tetri ululati simili a gemiti di dolore.

— Sinistro augurio — dicevano i servi accorrendo a sbarrare porte e finestre sbattute furiosamente dalla violenza del vento. — Questo matrimonio ha già l'aria d'un funerale, e l'uragano viene ora a cantare l'esequie.

E il cielo si faceva sempre più scuro, i lampi si succedevano seguiti da scoppi formidabili e da scrosci di pioggia torrenziale.

La tempesta si scatenava in tutto il suo furore. Era stabilito che l'atto civile avrebbe avuto luogo nella sera e quello religioso nelle prime ore del mattino seguente; dopo di esso, gli sposi sarebbero partiti per Barcellona.

La marchesa aveva fatto adobbare a festa la cappella e questo era l'unico segno esteriore della solennità che si preparava in quella casa.

Il temporale durò parecchie ore e fu soltanto nel pomeriggio che il sole cominciò ad irradiare le torri di Montulien rallegrando con la sua luce le volte del castello.

Mercede, come i condannati all'estremo supplizio, aveva passato quasi tutto il giorno nella cappella a pregare; poscia si era ritirata nelle sue camere più calma e più forte.

Suprema consolatrice del dolore è la fede

Quante anime afflitte, prostrate nel silenzio di un tempio deserto, in quelle ore del crepuscolo così intense di mesto raccoglimento hanno sollevato la fronte già curva dal dolore con un senso arcano di speranza, di forza, e di coraggio!

Anche l'anima energica della fanciulla attinse vigore dal soave balsamo della preghiera, e il suo volto riprese con novella lena la maschera marmorea che non tradiva nssuna delle sue emozioni.

Ella aveva pregato Dio di non farle rivedere il barone di Bergemon.

Quante volte durante quegli eterni giorni di agonia ella ebbe dei sussulti, credendo di vederlo entrare, sembrandole di udire la sua voce, ma poi si rincorava del suo inganno; ogni sera si confortava al pensiero — ancora un giorno è passato « ed egli non è venuto a congratularsi con la sposa novella. »

E il dì seguente ricominciava a trepidare ad ogni piccolo rumore, per ogni scalpitio di cavallo che udiva nella corte, per ogni persona che apparisse improvvisamente nel salone, e così era giunta fino a quel giorno, e ormai era entrata nel suo cuore la fiducia che egli pietoso le avrebbe risparmiato quell'ultima prova.

Ella che aveva potuto resistere alle sue parole deliranti di amore, sentiva di non avee forza bastante per dominarsi davanti alla sua muta disperazione.

E pregava, pregava Dio che non glielo portasse mai più davanti.

Ancora poche ore e poi sarebbe andata lontana da quei luoghi ove tutto le parlava di lui.

Non avrebbe più udito il suo nome, avrebbe strappato dalla mente e dal cuore quella soave immagine sarebbe andata vagando per il mondo come un'anima cui sono vietate le gioie dell'amore.

¿ Ed anch'egli l'avrebbe dimenticata!

Liana era bella seducentissima; egli inconsapevolmente si sarebbe riavvicinato a lei e forse anche rimpiangerebbe la parentesi che lo aveva fatto essese infedele nel pensiero alla vaga fanciulla.

E quella perentesi si sarebbe chiusa; gli spasimi ineffabili che stavano rinchiusi in quelle due linee apparterrebbero a lei soltanto., ed egli avrebbe dimenticato...

In quella casa che ella abbandonava si sarebbero riprese le antiche abitudini; la madre felice sarebbe tornata a guardare teneramente negli autunnali pomeriggi la coppia gentile dei due giovani promessi, ben lungi dall'immaginare che sull'ara del futuro imeneo si era immolata una anima sitibonda di amore.

Ancora pochi momenti di ambascia e la dura battaglia era vinta.

Nessuno avrebbe pensato più a lei.

La povera orfana di Luigi di Montulien era passata degnamente attraverso il castello de' suoi avi e vera figlia di quella stirpe di eroi, ne usciva tenendo alta la superba fronte quantunque il suo cuore fosse orrendamente lacerato.

Gastone era stato di valido aiuto a sir Glascow in quelle ultime complicate disposizioni che precedono la celebrazione di un matrimonio, anche se questo avvenga in forma privatissima.

Il notaio aveva portato la copia del contratto per sottoporla all'approvazione degli sposi.

— Oh mio Dio — esclamò Gastone dopo averla letta — non abbiamo pensato ai testimoni. Uno eccolo — disse picchiandosi il petto — ma l'altro?

« Andrò da quell'orso di Enrico; bisognerà bene che esca dalla sua tana — e dette ordine di sellare un cavallo onde partire per Saint Firmin.

Nell'atrio del castello, un fruscio di vesti di seta lo fece voltare indietro, era Liana che lo raggiungeva.

— Dove andate? — domandò la fanciulla.

— In bocca al lupo — rispose il giovane — vado a trarre Enrico fuori dal suo covile.

— Perchè? — domandò l'altra guardandolo severamente.

— Perchè manca un testimone e a lui conviene questo ufficio meglio che ad altri. Non bisogna mai uscire dalle convenienze se vogliamo raggiungere il nostro scopo. Non vi ricordate ciò che vi dissi ieri sera?

— Avete sempre ragione — disse Liana alzando i suoi begli occhi verso di lui — Ma non verrò più nel parco — aggiunse — sapete che per poco la mamma e Mercede non ci scoprivano? Vennero a cercarmi nella mia camera appunto allora che vi rientravo.

Il giovane le prese una mano e la portò alle sue labbra con ardore.

— Ti ricordi, Liana, tutto ciò che ti ho detto? Eseguirai a puntino le mie istruzioni? E' oggi che bisogna fare il colpo; non vi è che lei che possa aiutarci.

La fanciulla chinò la testa senza rispondere.

— Liana — riprese il giovane — Non rimpiangerai mai questo cambio? Mi ami tanto da volerlo fare?

— Voi lo sapete, Gastone, io vi amo.

— No — disse questi guardandola teneramente — Non così devi dirmelo; ripetilo nel modo che sai.

— E come, signorino? — riprese la fanciulla con un sorriso malizioso; poi con una graziosa mossa avvicinandosi leggiera come una gazzella all'orecchio del visconte disse:

— T'amo, Gastone, t'amo tanto!

Egli palpitante d'amore portò ancora una volta la mano della bella giovinetta alle labbra. Poi uscì nella corte e agile e svelto montò rapidamente in sella.

— *Remember* — disse alla cugina che ritta sul peristilio colla bianca mano sulla fronte si schermiva dai raggi del sole che le colpivano gli occhi.

Egli le fece un ultimo segno di saluto, spronò a galoppo il cavallo e partì per Saint Firmin.

Sir Glascow in quel giorno occupato da molteplici cure non aveva mai veduto la sua fidanzata fino al pomeriggio.

Mercede stava in una piccola sala del secondo piano, chiamata degli arazzi, quando il servo le disse che il suo futuro la cercava per salutarla; essa diè ordine che fosse introdotto.

Quantunque la giornata fosse caldissima ei la trovò ravvolta in un grave mantello quasi distesa in un divano e dei brividi come di freddo scuotevano di tanto in tanto la sua bella persona.

— Oh mio Dio! — disse il gentiluomo scorgendola in quel modo — siete forse malata?

— No, no rassicuratevi, il temporale di questa mane ha urtato un poco i miei nervi. Ma io sto benissimo.

Sir Glascow con le sue mani poderose prese delicatamente come il petalo di un fiore una mano della fanciulla; la sentì mortalmente ghiaccia, stava per portarla alle labbra, ma con un moto repulsivo Mercede la ritrasse.

Sir Glascow non potè trattenere un senso di dolorosa sorpresa, la giovinetta se ne avvide e le disse con mestizia.

— Voi dovrete essere paziente amico mio!

« Le malattie dell'animo, come quelle del corpo rendono alle volte i malati intolleranti e scortesi Mi perdonerete voi se qualche volta le ferite del mio cuore mi renderanno poco amabile?

Era questa la prima volta, dopo il giorno della promessa al bacino di Diana, che Mercede tornava a far cenno del suo mistero.

Sir Glascow aveva avuto il delicato riserbo di non farlene mai la minima allusione.

— Mercede — disse egli — io non ho voluto, nè voglio sapere nulla di ciò a cui voi alludete; compiango il vostro dolore, rispetto il vostro segreto.

« Il tempo, questo gran medico, vi farà dimenticare!

« Mercede non vorrete togliermi la speranza che un giorno questa mano non rifuggirà come ora, sdegnosa al contatto della mia?

Ella chinò la testa senza rispondere.

— Vi circonderò di tante cure, commpenserò con tanto amore, le amarezze da voi sofferte, vi adorerò tanto Mercede, che dovrete provare un poco di amicizia per questo povero Glascow che non avrà un pensiero non un palpito che non sia consacrato a voi al vostro bene, alla vostra felicità.

La voce del buon inglese era tanto commossa, tanto sincero il suo accento, che la giovinetta fu spinta a dirgli:

— Lo so, lo credo, buon amico, e la mia amicizia voi l'avete fin da ora, ma non mi chiedete mai, ve ne prego, più di quello che il mio cuore potrà darvi.

— Sì — ripetè sir Glascow — sarò paziente finchè voi vorrete, ma concedetemi una più lusinghiera speranza. Ancora poche ore — aggiunse alzandosi — e noi saremo lontani da qui.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 5-9* — **Roma**

—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 22 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce la più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 30 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

AL POPOLO ROMANO
Italia
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cerco in affitto casamento 2 o 3 piani oppure intero primo piano entrata esclusiva arioso soleggiato preferito quartieri alti stazione. Scrivere Volpi Cola Rienzo 5 Roma. 370

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25. Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 5, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 345

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gaz, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Via Campo Marzio 57 elegante appartamento d'affittare undici vani e cucina, rimessi a nuovo, esposti levante, ponente, mezzogiorno, Altro più piccolo otto vani. 370

Via Nazionale N. 60 affittansi due appartamenti di 6 vani, cucina, luce elettrica, acqua marcia ecc. 369

Villino da affittarsi in piazza Dante N. 2 composto di 20 ambienti e giardino. Rivolgersi via Merulana N. 91 Ufficio Esattoria Società Veneta. 294

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 5 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dis. 198

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 366

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Giovane trentacinquenne, diciotto anni di pratica agricola, sedici in Lombardia, due nel Meridionale, cerca posto come agente o fattore. Pel primo mese prova non desidera che alloggio sano. Dopo provato mitissime pretese. Ottime referenze. Scrivere L. L. ferme posta Roma. 362

Colta Signorina pratica macchina per scrivere " Remington „ di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione " Popolo Romano ». 364

Pensione 90 lire (2 pasti) presso una distinta forestiera. Pratica di lingua straniera. Si affitterebbe grande camera esposta a mezzogiorno. Corso Umberto 32 p. 3. 367

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 363

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ...

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 18.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15,
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15,
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	9,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	6,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	9,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	6,20	—	9,5	11,50	14,59	16,30	19,40
Marino-Albano	5,40	8,35	12,5	15,10	—	18,35	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5,50	8,3	12,5	15,10	—		
Anzio-Nettuno („ C.)	5,30	6,40	7,40	9,25	—	17,50	—
Terracina	5,30	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	5,30	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,8	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7,20	fest.	15,30	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,48
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,48
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	10,—	15,35	—	19,3	22,15	—
Tivoli	9,—	10,—	11,50	15,35	19,3	22,15	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	18,30	22,20	23,48
Frascati	6,50	8,30	13,40	19,15	—	21,50	22,40
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,14	14,40	—	20,—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,2	9,25	13,3	21,25	25,—	23,55	—
Albano-Marino	7,50	9,14	14,40	20,—	22,25	23,10	—
Terracina	—	9,25	—	—	20,54	—	—
Velletri	7,28	9,25	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	19,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	12,25	fest.	21,40	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,55 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,33	6,30	8,7	9,20	11,18	15,44	—	18,30	festivi
Bagni a.	6,24	7,15	8,52	10,13	12,35	16,27	—	19,50	
Tivoli a.	6,58	7,44	9,22	10,42	13,4	17,—	18,6	20,23	
Tivoli p.	5,43	7,18	8,37	9,42	11,5	15,4	17,36	18,22	20,36
Bagni p.	6,24	8,13	8,39	10,13	11,35	—	18,9	19,	21,3
Roma a.	7,30	8,56	9,45	10,58	12,20	—	18,52	20,8	21,54

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presso civile piccola famiglia affittasi una o due camere mobiliate oppure quartierino, composto di camera letto, salotto, studio, ingresso semilibero. Via Coppelle 28 p. 3. volendo pensione. 333

Camera e salotto mobiliati presso L. 38 via Avignonesi 26 finestre al Boccaccio piano quarto interno 2. 371

Affittasi piccolo quartierino mobiliato. Via Curtatone N. 6 angolo piazza Indipendenza 371

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Venti Napoli 17. Domani ove sai. Cosa hai amore mio? Sei molto cambiata. Scongiuroti scrivermi dirmi perchè viditi tale stato specie mattina. Vedestimi sempre? Sapessi come attesiti! Cosa farai? Stai attenta scrivimi tutto fai, chi avvicini. Io per farti contenta, non anderò più Milano, salvo tua chiamata, rimarrò Napoli e dintorni, poi quattro settembre 8. sperando rivederti tuo ritorno. Non scriverò queste tempo perchè francamente non sono contento, preferisce stii tranquilla invece leggere mie noiose lamentele. Curati divertiti non pensare me, procura avvisarmi cosa farai, giorno ritorno Di chi diedeti bigliette lettera portiere appena giunta casa giorno partisti? Tale persona accennaiti altra mia. Ricevuta una cartolina tre lettere. Addio procura guarire, divertiti non pensare me. Ora vesnto momento mio! Qualunque modo fammi sapere itinerario. Mille... VENTI 370